PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20: Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 15 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10652

Camera italiana.

Il re Vittorio parlerà dal Campidoglio alla Nazione.

ROMA 14 (N). Camera. Il presidente legge le conclusioni della Giunta per un grandissimo numero di decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, dei quali si propone la sanatoria; e la Camera approva.

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'avanzamento dei tenenti di vascello e si approva senza discussione l'articolo aggiuntivo, secondo il testo concordato tra il Governo e la Giunta del bilancio.

Per il 50.o anniversario del Regno.

Presidente: Prima di procedere all'ordine del giorno, devo comunicare alla Camera che dal presidente del Consiglio m'è stato partecipato che S. M. il re intende inaugurare personalmente le feste giubilari, parlando alla Nazione dal Campidoglio il giorno 27 corr. Al Campidoglio converranno la Camera ed il Senato con tutto quel numero di deputati e senatori che sarà possibile; in ogni modo certamente a mezzo della presidenza, e se sarà del caso, di una rappresentanza specialmente nominata. I presidenti della Camera e del Senato in quell'occasione parlerebbero dopo il re; ma in ciò, d'accordo col Governo e col collega Manfredi, e giusta i precedenti in materia, dei quali ricordo in particolare quelli del 1898 per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, e per i quali quando il re rivolge la parola alla Nazione, la Camera ed il Senato esprimono i loro sentimenti mediante indirizzi, devo avvertire i colleghi che si seguirà anche questa volta eguale procedura. Come poi prescrive l'articolo 139 del regolamento, gli indirizzi sono redatti da una commissione composta dal presidente della Camera e da cinque deputati scelti dalla Camera stessa e con la rappresentanza della minoranza. In questo caso però crede di non venir meno allo spirito del regolamento, proponendo che la commissione sia composta almeno di sette membri, anzichè di cinque, affinchè la Camera vi possa essere rappresentata più largamente. Anche il Senato, ripeto, procederà nella stessa guisa. Propongo quindi che la Camera proceda domani alla nomina dei componenti la commissione.

Voci: Il presidente, il presidente.

Marcora: Se la Camera vuole...

Voci: Sì, la nomini il presidente.

Marcora: Poichè la Camera vuole così, comunicherò domani i nomi dei componenti questa commissione.

Si continua quindi la discussione del

bilancio dell'emigrazione.

Cabrini: Dichiara di non consentire sulla distinzione enunciata da Enrico Ferri fra politica e polizia dell'emigrazione; essendo invece convinto che l'opera dello Stato per dare agli emigranti i più efficaci mezzi di difesa nella lotta della concorrenza, deve considerarsi come parte necessaria della legislazione sociale. Afferma l'opportunità di accordi internazionali per l'emigrazione, così come si è fatto per il problema della disoccupazione. Chiede si proceda con grande cautela in ciò che si riferisce ai mercati di lavoro e agli uffici di collocamento all'estero; sopratutto garantire agli emigranti libertà di coscienza e di organizzazione.

Cavagnari: Si occupa specialmente della necessità di tenere separate assolutamente le gestioni del fondo di emigrazione, secondo che si tratti di emigrazione continentale o transoceanica. Vuole anche una migliore sorveglianza sui fondi erogati per la leva militare, per l'assistenza legale e per le scuole italiane all'estero.

Valvassori-Peroni: Segnala al ministro le misure restrittive proposte nell'America settentrionale contro gli emigranti, rilevando il gravissimo danno sociale ed economico che ne deriverebbe quando fossero tradotte in legge dello Stato.

Casalini: Raccomanda vivamente che si richiamino i nostri consoli a tutelare la vita e gli averi dei nostri emigranti contro le associazioni di delinquenti, che esplicano oltreoceano la loro opera nefasta.

Scorciarini Coppola: Si occupa particolarmente dei rimpatrianti e svolge due ordini del giorno, con cui s'invita il Governo a presentare un progetto di legge per la costruzione, l'arredamento e il mantenimento di sanatori per rimpatrianti tubercolotici, provvedendovi con fondi a conto della emigrazione, o altrimenti a studiare e proporre provvedimenti più efficaci, perchè i rimpatriati trovino in Italia la possibilità di impiegare i loro risparmi e la loro provata attività nel modo più utile all'interesse loro e all'interesse economico generale del paese.

Pantano: Seguendo l'esempio dell'on. Enrico Ferri, ricerca egli pure quale sia la politica del Governo di fronte al grandioso fenomeno dell'emigrazione. Fu questo da prima considerato come un semplice problema di polizia; vennero poi le leggi del 1888 e del 1897 che mirarono a più larghi orizzonti, ponendo la questione nei suoi veri termini. Nota che la pacifica espansione commerciale del nostro paese è un'antica tradizione che trova il suo riscontro glorioso nelle colonie italiane in Levante. La nostra legislazione sull'emigrazione deve avere riscontro e sussidio in convenzioni internazionali che garantiscano un'equa ed efficace tutela dei nostri connazionali all'estero; ed all'interno tutto un programma di colonizzazione con cui si assicuri ai rimpatriati pane e lavoro. Esamina il fenomeno. Accenna all'ingente cifra dei risparmi che ogni anno gli emigranti rimettono alla madrepatria, alla elevazione del nostro proletariato nei suoi contatti con le classi lavoratrici più evolute e meglio rimunerate. Accenna alla grave perdita della produzione italiana che rappresenta questa annuale ingente esportazione di validi lavoratori, ed alle malattie che i rimpatriati diffondono, tra cui la tubercolosi. Ma l'oratore nota a questo proposito che non bisogna poi considerare questi danni secondari di fronte all'immenso beneficio che dall'emigrazione deriva al paese. Passando a ricercare quale debba essere l'azione dello Stato rispetto all'emigrazione transoceanica, raccomanda che sopratutto negli Stati Uniti si spieghi la più vigile ed energica tutela. Osserva che nella Repubblica Argentina si va sempre più svolgendo l'emigrazione temporanea, ed afferma essere dovere dello Stato di vigilare a che non sia angariata e sfruttata.

Il Brasile rappresenta pure un campo di forze naturali ancora da sfruttare; se non che le condizioni politiche del paese non sono tali da garantire ai nostri emigranti una vita pacifica ed utile di lavoro. Afferma che nè per il Brasile nè per altra regione sud-americana convenga più assolutamente permettere l'emigrazione gratuita. Dice che bisogna coltivare la simpatia che generalmente nei paesi sud-americani riscuote l'elemento italiano. Avverte che il carattere nazionale della nostra emigrazione non solo è combattuto dall'elemento locale, ma anche insidiato dal capitale straniero; più vigile ed energica perciò deve essere la cura del Governo, diretta a mantenere alla nostra emigrazione un carattere eminentemente italiano.

L'oratore ritorna al concetto della colonizzazione interna. Suggerisce che a questo scopo sieno devoluti i molti milioni del consorzio nazionale, i quali in questo modo contribuiranno con vera efficacia alla prosperità del paese. L'oratore infine esprime l'augurio che non abbia a diminuire la mirabile energia naturale della nostra gente, con la quale è possibile mandare all'estero centinaia di migliaia di lavoratori senza impoverire la popolazione della madrepatria. Si augura pure che le energie mirabili del nostro vecchio e glorioso paese, moltiplicate dal lavoro libero e crescente, facciano sì che la nostra popolazione, sempre più numerosa e feconda, trovi in patria quelle risorse che ora è costretta a ricercare oltre i mari.

La seduta termina alle ore 19.

Per il cinquantenario dell'unità italiana

ROMA 14 (N). Il gruppo interparlamentare tedesco ha inviato al gruppo italiano il seguente telegramma: «Da parte del gruppo tedesco dell'unione interparlamentare, mando al gruppo italiano in occasione del cinquantenario della fondazione del Regno d'Italia cordialissimi saluti, ed auguro alla vostra bella Italia innumerevoli anni di pace e di felice progresso. Firmato prof. Richard Eickhoff».

Il gruppo italiano ha così risposto: «Il gruppo italiano, gratissimo della vostra cortese partecipazione alle feste commemorative del più importante avvenimento del nostro risorgimento, esprime la sua riconoscenza ricambiando i migliori auguri per la prosperità della vostra grande patria. Firmato: il presidente del gruppo italiano on. Cappelli».

Il viaggio dei parlamentari austriaci e ungheresi a Roma, si farà.

Le deliberazioni dei tedeschi liberali.

VIENNA 14 (N). Oggi si tenne la conferenza dei deputati tedeschi liberali che intendono recarsi a Roma, indetta da Steinwender (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Steinwender dichiarò che, secondo la sua opinione, si dovrebbe mantenere il progetto di viaggio nella sua forma originaria, cioè in occasione della Pasqua. Accennò all'episodio di questi giorni, provocato da chi vorrebbe impedire questo viaggio.

Mühlwerth osservò che il viaggio non sarà una gita di piacere, ma avrà piuttosto lo scopo di fare una visita ufficiale agli italiani in occasione delle feste giubilari.

Dopo lunga discussione si giunse alla conclusione che il viaggio si dovrà fare secondo il progetto originario.

Si crede che vi prenderanno parte 70 od 80 deputati e alcune signore.

Mühlwerth, tedesco liberale, intervistato, disse che i deputati del suo partito non dovranno curarsi degli intrighi e dovranno recarsi a Roma a qualunque costo. La questione della Facoltà italiana non ha nulla a che fare col viaggio a Roma. I deputati tedeschi vogliono dimostrare agli italiani che essi non nutrono alcun astio contro l'Italia e la sua nazione. Deplorò vivamente che qualche partito abbia ordito intrighi per impedire il viaggio.

Il deputato Albrecht disse all'incirca le stesse cose, affermando l'opportunità di questo viaggio anche dal punto di vista politico.

L'atteggiamento dei tedeschi radicali.

VIENNA 14 (N). La «Ostdeutsche Rundschau» pubbilca una critica mossa da parte tedesca radicale al vice-presidente della Camera, dott. Steinwender, cui si rinfaccia di aver messo il viaggio a Roma in nesso con la questione della Facoltà italiana senza che ciò occorresse affatto. I deputati tedeschi naturalmente disapprovano gli intrighi clericali, che tendono addirittura a provocare complicazioni guerresche fra l'Italia e l'Austria, mentre i tedeschi ci tengono al mantenimento dell'alleanza. Nella conferenza dei deputati tedeschi si è bensì rilevato che l'idea del viaggio è felice, ma il dott. Steinwender fu poco destro nel condurre la faccenda. Si sarebbe dovuto lasciare alla diplomazia l'incarico di disporre le cose.

Un altro deputato liberale osservò che l'approvazione della Facoltà italiana non è da considerarsi come una premessa per il viaggio. I tedeschi naturalmente non vogliono crearsi nuovi nemici, desiderano vivere in buona armonia con gli italiani, dei quali apprezzano la civiltà e verso i postulati universitari loro sono meglio disposti che non verso quelli di altre nazionalità.

La partecipazione dell'Ungheria alle feste italiane

BUDAPEST 14 (N). Il «Pesti Naplo» scrive che per le feste di Roma i Parlamenti delle diverse nazioni non sono stati invitati perchè gli stessi ostacoli che impediscono la visita di alcuni sovrani europei a Roma potrebbero sorgere anche trattandosi di corporazioni politiche. Perciò la Camera italiana, per non suscitare controversie politiche, non ha diramati inviti formali, e quindi neppure il Parlamento ungherese ricevette un tale invito, come non lo ricevette quello austriaco. Ma appunto perciò è necessario che, di fronte all'Italia, alleata ed amica si manifestino in forma conveniente le simpatie della nazione ungherese. Apprezzando questi motivi, che impediscono all'Italia ufficiale di diramare inviti formali, i nostri deputati devono recarsi a Roma, dove sono aspettati, in forma tanto più solenne e tanto più numerosi inquantochè in Austria sono sorte difficoltà circa il viaggio dei deputati a Roma. Il giornale accenna poi alla questione della Facoltà italiana in Austria, e dice: E' fuor di dubbio che i deputati e magnati ungheresi che in questa circostanza si recheranno a Roma, saranno accolti in Italia con tanto maggior calore, ed è anzi evidente che dopo tutto quanto avviene in Austria s'impone a noi ungheresi il dovere di recarsi a Roma nel maggior numero possibile. Non ci sarà un ricevimento ufficiale; ma si è già costituito un comitato di membri delle due Camere italiane che riceverà gli ospiti ungheresi con cordialità e cortesia.

VIENNA 14 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Budapest: Il numero degli ungheresi che intendono recarsi in Italia per le feste del giubileo va aumentando sempre più. In tutte le classi della popolazione si organizzano comitive per recarsi a Roma. Diverse corporazioni stanno organizzando escursioni in Italia. La federazione dei tiratori ungheresi ha pubblicato un appello in cui esorta a partecipare alla gita a Roma. Anche la società corale maschile «Turul» si recherà nella capitale italiana. Una dedeputazione si presentò ieri al ministro dell'istruzione conte Giovanni Zichy per pregarlo d'assumere il patronato su questo viaggio dei cantori. Il ministro, che pure è zelante cattolico, si compiacque dell'intenzione di prender parte alla gara internazionale dei cantori a Roma, assunse di buon grado il patronato e promise d'intervenire al concerto di prova a Budapest.

Bilioso commento d'un giornale clericale tedesco.

BERLINO 14 (N). Il giornale clericale «Germania», a proposito del viaggio dei deputati tedeschi della Camera austriaca a Roma, dice che questi deputati intraprendono questo viaggio dimostrativo soltanto per manifestare il loro odio contro la Roma dei papi. L'amicizia per l'Italia ci entrerebbe pochissimo. Precisamente quei deputati tedeschi nazionali che ora si vogliono recare a Roma sarebbero i più intolleranti avversari della nazionalità italiana. Il giornale aggiunge che, d'altro canto, non è decoroso celebrare con atti di giubilo le disfatte subite dalla propria patria. Difficilmente in occasione del viaggio degli amici di Steinwender a Roma si udrà risuonare l'invocazione rivolta dagli austriaci al monumento eretto al canuto maresciallo: «Guarda in giù papà Radetzky», giacchè il vecchio maresciallo non riuscirebbe a comprendere che cittadini austriaci concorrano a celebrare le conseguenze di Solferino e di Magenta.

La discussione sulla Facoltà giuridica italiana rinviata a dopo Pasqua

Lo zampino cristiano-sociale e una smentita dell'on. Conci

VIENNA 14 (N). Un'agenzia viennese reca: E' ormai quasi certo che la questione della Facoltà italiana sarà discussa dopo Pasqua. Domani si terrà una conferenza dei capigruppo che dovrà stabilire il programma dei lavori per le sedute avanti Pasqua, e si prenderà la deliberazione di rinviare il progetto della Facoltà, causa l'atteggiamento dell'Unione slava. Dopo Pasqua l'Unione slava non farà più alcuna difficoltà alla trattazione del progetto.

Da informazioni da me chieste a parlamentari czechi, mi risulta essere assolutamente falso che l'Unione slava come tale faccia difficoltà al disbrigo del progetto universitario avanti Pasqua. E' possibile che qualche gruppo clericale slavo si presti al giuoco dei cristiano-sociali viennesi facendo difficoltà alla trattazione avanti Pasqua per creare impacci ai deputati tedeschi liberali che vogliono recarsi a Roma. Comunque par certo che nella conferenza di domani dei capigruppo si voglia di nuovo togliere dall'ordine del giorno il progetto per la Facoltà italiana, cedendo alle pressioni dei clericali.

Da parte bene informata apprendo a questo proposito che il Gessmann aveva fatto vivace rimprovero al presidente della Camera Pattai perchè nell'ultima seduta della Camera aveva messo all'ordine del giorno anche la relazione sul progetto della Facoltà italiana.

Mi si dice inoltre che il ministro dell'istruzione conte Stürgkh già alcuni giorni fa, a chi gli domandava se il progetto per la Facoltà sarebbe sbrigato avanti Pasqua, diceva che ciò non sarebbe avvenuto in nessun caso, e che anzi la discussione sarebbe rinviata a dopo il viaggio dei deputati tedeschi a Roma, perchè questi, sotto l'impressione delle accoglienze cordiali avute in Italia, voterebbero con maggiore entusiasmo a favore del progetto.

L'agenzia cristiano-sociale smentisce la affermazione della «N. F. Presse» che deputati cristiano-sociali abbiano tentato d'indurre l'on. Conci ad acconsentire al rinvio della questione universitaria a dopo Pasqua. L'agenzia si dice autorizzata dall'on. Conci a questa smentita: difatti, come già fu detto, fu un alto personaggio clericale - che secondo la «Oesterr. Volkszeitung», non smentita, sarebbe un senatore notissimo - che fece quelle pratiche. Del resto lo stesso on. Conci giorni or sono aveva narrato di questo tentativo d'una notabilità clericale.

Le mozioni agrarie alla Camera di Vienna

VIENNA 14 (N). La Camera dei deputati continuò oggi la discussione delle mozioni agrarie. Fra gli atti figura una interpellanza dell'on. Pitacco ai ministri dell'interno, delle finanze e del commercio, sulla deficienza di personale presso il Consiglierato di Luogotenenza in Trieste e sui danni che ne derivano all'industria. (Ne riportiamo il testo in cronaca). V'è pure un'interpellanza dell'on. Spadaro, sulla deficienza di personale tecnico presso le autorità marittime a Trieste.

Faidutti: Raccomanda migliorie di carattere agricolo nel Goriziano e nel Gradiscano, nonchè nei terreni nudi del Carso e dei territori di collina. La grave carestia di foraggio nel Goriziano potrebbe essere ovviata se si procedesse alacremente nei lavori di assanamento dei terreni acquitrinosi, ciò che finora non è stato fatto. Notevoli vantaggi si otterrebbero imboscando le lagune di Grado. La coltura dei prati nel Friuli ha subito danni incommensurabili causa la deficiente regolazione dei fiumi e dei torrenti. L'oratore espone poi altri desideri nell'interesse dell'agricoltura„ quali il promovimento della coltura delle viti e del baco da seta. Esprime la speranza che le condizioni del colonato saranno in breve regolate. Fa infine appello al Governo perchè metta in esecuzione, per il bene del paese, il programma concretato nel 1908 per il promovimento dell'agricoltura nel Goriziano e nel Gradiscano, programma per attuare il quale nulla finora si è fatto.

Biankini: Espone diffusamente i bisogni agricoli della Dalmazia e, su domanda di Laginja, parla delle necessità dell'Istria in riguardo alle migliorie del suolo, dei provvedimenti d'acqua, dei prosciugamenti, ecc.

Prossima seduta venerdì.

I provvedimenti d'invalidità nell'esercito

VIENNA 14 (B). Il sottocomitato della commissione all'esercito, sulla base delle comunicazioni del rappresentante del Governo, caposezione Reuter, approvò il seguente ordine del giorno: Il sottocomitato prende atto dell'assicurazione del rappresentante del Governo, che quanto prima l'amministrazione della guerra presenterà al Governo una novella di legge concernente la riforma dei provvedimenti d'invalidità per i militari, e invita il Governo a sollecitare gli eventuali emendamenti, in modo che la trattazione parlamentare di questa novella possa seguire in nesso con la nuova legge militare.

Al presidente del sottocomitato fu dato incarico di convocare il sottocomitato stesso ad una nuova adunanza al più tardi entro i primi di maggio.

Una manovra disastrosa per i soldati e per chi l'ha comandata

BUDAPEST 14 (N). L'«Az Est» reca, che il tenente maresciallo Arturo Grünzweig fu trasferito da Nagy Varasz a Vienna, dove assumerà la direzione dell'archivio di guerra, perchè recentemente fece eseguire alle sue truppe una manovra, durante la quale ammalarono ottanta soldati, quaranta «honved» e 16 volontari.

Le espulsioni di cittadini austriaci dalla Prussia

VIENNA 14 (B). La Commissione al bilancio continuò, nell'odierna seduta, la discussione del bilancio degli interni. Tutti gli oratori accentuarono la necessità di riformare l'amministrazione.

Nemec e Kotlar protestano contro il trattamento degli operai e dei braccianti in Prussia.

Kuranda si lagna delle espulsioni di cittadini austriaci di religione israelita dalle provincie orientali della Prussia.

Adler mette in rilievo l'impellente bisogno d'una riforma sanitaria e di eliminare la miseria di ospedali.

Anche Kramars si occupa delle insostenibili condizioni ospitaliere. Protesta quindi contro l'espulsione di polacchi dalla Prussia. La Prussia continuerà nella sua attuale politica di espulsioni finchè l'Austria la lascierà fare. Però l'Austria, nella quale la Germania ha colossali interessi economici, non deve lasciarsi trattare come una «quantità trascurabile». Gli interessi germanici in Austria sono maggiori di quelli austriaci in Germania. Se si adottassero misure di rappresaglia, delle quali l'oratore non è amico, non si otterrebbe altro effetto che quello di far aumentare le sepulsioni di polacchi dalla Russia. Del resto basterà -conclude - mostrare serietà per ottenere una politica più umana.

Prossima seduta domani.

Le leggi militari e il Parlamento ungherese

BUDAPEST 14 (N). Il «Pester Lloyd» apprende che nei circoli competenti vi è l'intenzione di presentare per ora al Parlamento solo i tre più importanti dei nove progetti di legge che si riferiscono alla riforma militare, e cioè: la legge militare propriamente detta, il progetto sullo sviluppo della milizia territoriale ungherese, e il nuovo regolamento di procedura penale militare.

DIETA CROATA

ZAGABRIA 14 (B). La Dieta continuò oggi la discussione sull'indirizzo. Kumicic protesta contro l'opinione del deputato Petricic, che il suo partito sia austrofilo e si sia staccato dalle tradizioni del defunto Starcevic. L'oratore dichiara che il suo partito è rimasto fedele alle proprie tradizioni.

Mila Starcevic grida: Khuen-Hédervary e l'Austria vi mandano i loro saluti.

Budisavljevic raccomanda l'approvazione dell'indirizzo proposto dalla coalizione.

Si passa quindi alle interpellanze.

La visita di Guglielmo II a Vienna

VIENNA 14 (N). Secondo le disposizioni prese a tutt'oggi, l'imperatore tedesco arriverà alla stazione di Penzing il 24 corr., alle 10.30 ant., e colà sarà salutato dall'imperatore Francesco Giuseppe. Saranno pure presenti il comandante del corpo, il luogotenente, il presidente della polizia ed il borgomastro. Farà gli onori militari una compagnia di fanteria. L'imperatore tedesco partirà quindi per Schönbrunn, dove abiterà durante il suo soggiorno a Vienna. Alla 1, nel castello di Schönbrunn, avrà luogo una colazione di famiglia ed alle 6 il banchetto di gala. Fra le 9 e le 9.30 pom. Guglielmo II proseguirà per Venezia.

BERLINO 14 (N). La «Tägliche Rundschau» reca che secondo informazioni assunte in luogo competente non si deve attribuire alcuna importanza politica alla visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna. La visita avrebbe solo un carattere personale e famigliare. Qui non si sa nulla di un incontro dell'imperatore Guglielmo con re Vittorio Emanuele a Venezia. L'iniziativa per un tale incontro su territorio italiano dovrebbe del resto partire da parte italiana.

Il ministro inglese degli esteri e i giudizi arbitramentali

LONDRA 14 (N). Il discorso pronunciato ieri alla Camera dei Comuni dal ministro degli esteri Sir Edward Grey ha prodotto la più viva impressione. Specialmente gli accenni ai giudizi arbitramentali furono accolti - come rileva il resocontista parlamentare del «Daily Chronicle» - con entusiastici applausi e con dimostrazioni della più viva simpatia.

Due volte durante l'anno passato - accentuò il ministro - nel marzo e nel settembre, il presidente Taft ha dato un tale impulso al postulato dei giudizi arbitramentali, che le misure da lui caldeggiate costituiscono quanto di più importante un uomo di Stato in una posizione come quella che occupa il presidente dell'Unione americana abbia mai osato mettere in pratica. Il pensiero di Taft non deve rimanere senza una eco. Il Governo saluterebbe con gioia una proposta in questo senso, la quale però, poichè si tratta di un passo così prodigioso le cui conseguenze vanno molto lontano, dovrà ottenere decisiva sanzione dal Parlamento. Credo, però - concluse il ministro - che noi l'otterremo senz'altro.

Nei circoli del partito liberale si ritiene imminente la conclusione di una convenzione parlamentare anglo-americana, per l'istituzione d'un giudizio arbitramentale fra i due paesi.

Rispondendo ad un'interrogazione sulla ferrovia di Bagdad, sir Edward Grey dichiarò che se le potenze interessate, Germania e Turchia, sia singolarmente sia d'accordo, proporranno una conferenza, la proposta sarà naturalmente presa in considerazione. Rispondendo ad un'interrogazione sulla protezione degli interessi britannici nel Messico, il Grey disse: Da quanto risulta da mie informazioni, il Governo messicano prende tutti i provvedimenti necessari per proteggere i cittadini britannici e la proprietà britannica nel Messico.

La costituzione per l'Alsazia-Lorena

BERLINO 14 (B). La commissione allo studio della riforma della costituzione per l'Alsazia-Lorena ha approvato in massima un cambiamento e ha rimesso in vigore i paragrafi 1 e 2 del progetto governativo.

Al «Reichstag» germanico

BERLINO 14 (B). Il «Reichstag» ha continuato oggi la discussione del bilancio degli interni.

La questione della lingua alla Camera greca

ATENE 14 (B). Il dibattito sulla questione della lingua durò ieri, alla Camera, fino alle 4 pom. Su proposta del presidente dei ministri Venizelos, la Camera approvò un'aggiunta alla costituzione fondamentale, secondo la quale aggiunta si dichiara ufficiale quella lingua in cui sono redatti i documenti costituzionali, le leggi e i documenti di Stato e si vieta in pari tempo ogni tentativo di modificare tale lingua. Un'altra disposizione vieta la traduzione delle scritture sacre in greco volgare senza l'autorizzazione del patriarcato ecumenico. Allorchè questa disposizione fu approvata, scoppiarono lunghi applausi.

La politica marocchina alla Camera francese

PARIGI 14 (B). La Camera decise con 422 contro 103 voti, di discutere il 24 corr. le interpellanze Denis, Cochin, Jaurès e Hubert, sulla politica del Governo nel Marocco, e ciò accogliendo il desiderio espresso dal ministro degli esteri e respingendo l'insistente domanda di Jaurès per la discussione immediata.

PARIGI 14 (N). Con l'invio di due battaglioni di fanteria e di due batterie di artiglieria l'effettivo delle truppe francesi nel Marocco sarà portato a 6500 uomini.

Un combattimento contro i ribelli marocchini

TANGERI 14 (N). Secondo notizie da Fez, una mehalla sceriffiale, comandata da ufficiali francesi, sbaragliò il 7 corr. la tribù degli Scerardas ed altri ribelli. Le perdite del nemico sono considerevoli.

Il bilancio della giustizia alla Duma

PIETROBURGO 14 (Ag. pietrob.) Alla Duma, discutendosi il bilancio del ministero della giustizia, i rappresentanti della sinistra attaccarono l'amministrazione giudiziaria e dichiararono che i senati ed il pubblico ministero lavorano sotto la pressione della federazione dei «veri russi» e che il ministro viola il principio della inamovibilità dei giudici.

Gli ottobristi difesero l'amministrazione giudiziaria e fecero osservare che le accuse mosse dalla destra secondo le quali la Duma nulla avrebbe fatto, sono false. L'introduzione di Corti d'assise in remoti territori, per le quali si lottava da 25 anni, fu approvata dalla Duma in 25 giorni.

Durante la discussione, Markoff (estrema destra) accusò i progressisti di aver partecipato all'assassinio dello czar Alessandro II. Il capo dei socialisti Gegetschkovi ribattè che la nobiltà ha asassassinato lo czar Paolo.

I kadetti proposero la soppressione della pena della fustigazione dei detenuti. La proposta fu respinta ed il bilancio fu approvato.

I risultati dell'inchiesta sulla marina da guerra in Russia

PIETROBURGO 14 (B). In un rescritto imperiale al ministro della marina si rileva che la commissione d'inchiesta sull'attività dell'amministrazione centrale delle costruzioni navali negli arsenali della marina e nei porti da guerra, non ha trovato, secondo riferisce nella sua relazione, esistere alcuna base che giustifichi la prosecuzione di abusi.

Strascichi degli scioperi universitari in Russia

PIETROBURGO 14 (B). Tredici professori dell'Università di Mosca fra quelli che avevano chiesto le dimissioni furono destituiti.

Vivace incidente alla Camera spagnola

MADRID 14 (B). Oggi, alla Camera, ex-ministro Urzais, discutendosi il progetto di legge sull'ammortizzazione dei debiti con l'estero, attaccò aspramente la politica economica e finanziaria del Governo. Ne nacque un violento scambio di parole fra l'oratore da un lato e il presidente dei ministri Canalejas e il ministro delle finanze dall'altro.

Un duello parlamentare alle viste in Turchia

COSTANTINOPOLI 14 (B). Secondo il «Tanin», Russo, capo della cancelleria del Ministero delle finanze, avrebbe sfidato il deputato Lutsi Fikri per alcune espressioni offensive pronunciate nell'ultima seduta della Camera.

L'unione dei rivoluzionari bulgari, macedoni e albanesi

SOFIA 14 (B). Vari gruppi di rivoluzionari bulgari e macedoni che finora si erano sempre combattuti, hanno tenuto in questi ultimi giorni un'adunanza nella quale stabilirono di unirsi per procedere in comune. Si dice che sulla prossima attività non sia stata presa alcuna deliberazione; pare però che l'unione con i rivoluzionari albanesi sia cosa ormai conclusa in massima.

L'ex-sultano Abdul-Hamid con la camicia di forza

SALONICCO 14 (N). I recenti avvenimenti nella villa Allatini ebbero sull'animo dell'ex-sultano Abdul Hamid una ripercussione sfavorevolissima. L'ex-sultano, vedendo nuove sentinelle, fu colto da un assalto di pazzia furiosa, fracassò tutti i mobili della sua stanza imprecando continuamente al regime giovane turco. I medici e le sentinelle accorsi non riuscirono a calmarlo e dovettero infine mettergli la camicia di forza.

L'ispettorato generale dell'esercito in Serbia e la Scupcina

BELGRADO 14 (N). Nell'odierna seduta della Scupcina il progressista Peric in un'interrogazione al presidente dei ministri Pasic dichiarò che l'istituzione dell'ispettorato generale dell'esercito potrà suscitare complicazioni. La posizione giuridica dei membri della Casa reale non è esattamente definita dalla costituzione. Il principe ereditario come ispettore generale dell'esercito eserciterà un potere pubblico, ma come membro della Casa reale non avrà alcuna responsabilità. Nell'«ukas» reale non è detto da chi questa responsabilità sarà assunta. Perciò fu un errore quello di nominare il principe ereditario ispettore generale prima di regolare in via legislativa la posizione dei membri della Casa reale. L'oratore chiede in qual modo il Governo intenda risolvere la questione della responsabilità dell'ispettore generale.

Pasic risponde che la responsabilità è portata dal ministro della guerra d'accordo col quale venne istituito l'ispettorato.

L'interpellante non è soddisfatto da questa risposta.

Dopo breve discucsione la Scupcina con voti 79 contro 23 approvò la legge sull'aumento delle tasse e competenze di bollo.

La strana pretesa d'un principe che sfida l'intera redazione d'un giornale

BUCAREST 14 (N). Il principe Alessandro Calamachi ha sfidato tutta la redazione del giornale «Libertatea», per un articolo pubblicato contro di lui. Il principe vorrebbe che la redazione gli indicasse l'autore dell'articolo.

FRA STATI UNITI E MESSICO

Le vere ragioni della mobilitazione secondo il Governo degli Stati Uniti

WASHINGTON 14 (B). Data l'odierna situazione, è probabile che la Camera dei deputati, alla prossima sessione parlamentare straordinaria, interpelli il Governo sulle ragioni che hanno determinato

una mobilitazione tanto dispendiosa. Pare che il Governo abbia già pronta una risposta giustificativa, nella quale si metterebbe sopratutto in rilievo la necessità di far rispettare le leggi concernenti la neutralità. L'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte al Messico si spiega inoltre anche in base ad un altro ordine di motivi, con la preoccupazione, cioè, della minacciosa possibilità d'un intimo avvicinamento del Messico al Giappone, il quale mirerebbe a procacciarsi alcune provincie che la flotta giapponese potrebbe utilizzare. Questo contegno del Messico verso il suo strapotente vicino si spiega qui col carattere impetuoso dei messicani e con l'indignazione del Governo messicano per gli aiuti che la rivoluzione avrebbe avuto dagli Stati Uniti. D'altro canto la nuova fase subentrata negli avvenimenti giustifica la presenza di due squadre navali e le loro misure che assicurano il dominio sulle acque messicane.

NUOVA YORK 14 (B). Il dipartimento di Stato ha risposto alle rimostranze ufficiali dell'ambasciatore messicano che le navi da guerra americane toccheranno i porti del Messico soltanto per far carbone.

LONDRA 14 (B). L'agenzia Reuter apprende che l'agente finanziario messicano a Londra ha ricevuto dal ministro messicano delle finanze un telegramma nel quale è detto che tutte le difficoltà insorte con gli Stati Uniti sono appianate, poichè quel Governo si è dichiarato pronto a ritirare dai porti messicani le proprie navi da guerra, non appena si saranno provviste di carbone. Gli Stati Uniti hanno inoltre ripetuto la dichiarazione che i movimenti di truppe al confine non hanno altro scopo che quello di guarentire l'osservanza delle leggi sulla neutralità.

La stampa americana protesta.

LONDRA 14 (N). La stampa americana protesta contro la mobilitazione, sostenendo che essa è stata fatta nell'interesse dei grandi «trusts» che hanno affari nel Messico. Parecchi giornali domandano che Taft pubblichi una chiara esposizione delle intenzioni del Governo.

Alcuni giornali asseriscono, specificando, che la mobilitazione avvenne in seguito a pressioni della «Standard Oil-Company», del «trust» del rame e del «trust» del caucciù.

Nessun trattato segreto fra Messico e Giappone.

BERLINO 14 (N). L'ambasciatore giapponese dichiarò ad un giornalista essere del tutto infondata la notizia dell'esistenza di un trattato segreto tra il Messico ed il Giappone.

Al campo di S. Antonio nel Texas.

LONDRA 14 (N). A Sant'Antonio nel Texas la mobilitazione era ieri attuata al completo, meno la cavalleria, la quale arriverà oggi. L'ex-presidente Roosevelt visitò ieri l'accampamento. Il capo dello Stato maggior generale arriverà nel corso della settimana. Una parte delle truppe non si fermerà a Sant'Antonio, ma sarà mandata più al sud. Una parte della cavalleria fu già spedita in una zona più vicina al confine messicano. Il parco del genio non fu nemmeno scaricato, ma lasciato nei vagoni, sicchè si crede che sia tenuto pronto per essere spedito più avanti, per un eventuale passaggio del Rio Grande, che forma in parte il confine fra i due paesi.

Porfirio Diaz sarebbe ammalato di arterio-sclerosi.

BERLINO 14 (N). Da Nuova York si comunica: Il presidente Porfirio Diaz soffre di arterio-sclerosi. Si sostiene che sono già presi i provvedimenti per l'elezione di un energico successore. La commissione permanente del Parlamento messicano ha approvato le proposte del presidente, con cui è sospesa parzialmente la costituzione. La mobilitazione delle truppe americane è terminata.

Una colonna di insorti, al comando di un preteso ex-studente, marcia su Juarez e vuole provocare una nuova battaglia con le truppe favorevoli. Le ferrovie sono distrutte per la lunghezza di molte centinaia di miglia e così pure i ponti.

La sorte di Peppino Garibaldi.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha intervistato anche stasera il generale Ricciotti Garibaldi per sapere se avesse ricevuto notizie circa la sorte del figliolo. Il generale ha mostrato parecchi telegrammi. Uno è da Nuova York e dice: «I giornali pubblicano notizie contraddittorie. Secondo gli ultimi telegrammi suo figlio sarebbe scampato al massacro. Comunicai il suo telegramma al regio console di Nuova Orleans che è ministro al Messico». Un altro è del nostro ministro al Messico, e suona così: «Il Governo nulla sa. Gli ultimi telegrammi americani lo hanno dichiarato illeso».

Il generale ha tempestato di telegrammi tutte le fonti italiane e straniere, che potevano essere in grado di tranquillarlo. Ma la tranquillità in modo assoluto non può ancora dire di averla.

Umori bellicosi tra Giappone e Stati Uniti

VIENNA 14 (N). Una personalità arrivata testè dall'America meridionale dichiarò esistere certamente la possibilità di una guerra tra il Giappone e gli Stati Uniti, giacchè il Giappone desidera impossessarsi delle Filippine e di Havai. Ma se il Giappone pensa sul serio ad una tale guerra, dovrebbe cominciare le ostilità prima che sia terminato il canale di Panama, dunque prima di cinque anni, giacchè il canale di Panama renderebbe possibile agli Stati Uniti di mandare in qualsiasi momento la maggior parte della sua flotta nell'Oceano Pacifico, mentre i giapponesi per giungere sulla costa orientale degli Stati Uniti dovrebbero fare un lungo giro. Se gli Stati Uniti minacciassero realmente l'indipendenza del Messico, tutta l'America latina simpatizzerebbe col Giappone.

L'incidentino italo-tedesco per la mostra del ritratto

Si trattava di un equivoco

MILANO 14 (N). Conosciute già la protesta del Comitato organizzatore dell'Esposizione del ritratto a Firenze, contro una pretesa accusa calunniosa del giornale berlinese «Lokal Anzeiger». Ora il corrispondente da Milano di questo giornale comunica alla stampa una traduzione dell'articolo incriminato, allo scopo di dimostrare che l'accusa non fu mai lanciata, e che il periodico berlinese si è invece limitato a dare notizia ai suoi lettori di uno scritto apparso or non è molto sulla «Tribuna» di Roma, firmato Palmarini. La polemica entra quindi in una nuova fase ed anche in una curiosa fase, perchè il giornale che più energicamente aveva ieri protestato contro l'articolo del «Lokal Anzeiger», era stato appunto la «Tribuna»!

ROMA 14 (N). La questione del «Lokal Anzeiger» è risolta. Italo Mario Palmarini ha pubblicato il 5 febbraio un articolo critico intorno alla conferenza di Corrado Ricci sul Seicento, nella «Tribuna». In questo articolo vi erano alcune frasi non molto felici; ma non avevano alcun rapporto con la Mostra fiorentina del ritratto. Un certo sig. Hedis, corrispondente del «Lokal Anzeiger» da Milano, ha messo insieme la Mostra del ritratto e qualche frase del Palmarini. Si dichiara che queste notizie non corrispondono a quanto fu riferito in Italia. La cosa così sfuma, dilangando in un pettegolezzo stupido; ma è da notarsi e compiacersi che la breve calunnia, forse apparente, fu demolita in un giorno. Si trattava di un equivoco, nel quale il corrispondente romano del giornale berlinese, non aveva alcuna colpa.

LE ELEZIONI A ROVERETO

ROVERETO 14 (N). Elezioni municipali. - Nel terzo corpo vinse la lista liberale-nazionale, compresi due nomi di clericali, portati in essa in seguito ad accordi. Della lista socialista riuscì soltanto il dott. Piscel.

La coppia ereditaria germanica a Vienna. VIENNA 14 (N). Il 9 aprile arriverà qui la coppia ereditaria germanica, reduce dall'Italia e sarà ospite dell'Imperatore alla «Hofburg». La principessa Cecilia viene per la prima volta a Vienna.

IL PROCESSO DELLA CAMORRA

VITERBO 14 (N). Processo Cuocolo. Don Ciro Vittozzi non ha difensori per il momento e viene assistito, dietro invito del presidente, dall'avvocato Battaglia. Il presidente stesso fa poi l'appello dei giurati. Fra i vecchi ed i nuovi citati, ne sono presenti 39. Per Luciano Carlini, che non si presenta, quantunque sia stato citato regolarmente, il procuratore generale chiede la condanna di 800 lire di multa. Anche tutti i nuovi giurati hanno il certificato per ottenere l'esonero della carica; alcuni vengono senz'altro esentati. I giurati presenti che non hanno ragioni di esonero, sono 26. Così il procuratore generale dice essere necessario procedere ad una seconda estrazione suppletoria di giurati. Crede che ciò si sia reso indispensabile, dovendosi assolutamente scartare tutti i maestri elementari, perchè non ne soffra l'istruzione. Ringrazia i giurati presenti, e spera che nel pomeriggio, con la nuova estrazione, la giuria possa costituirsi.

Alle 11.20 il presidente si ritira per la sentenza. Durante l'intervallo gli accusati conversano tranquillamente fra loro; ma Abbatemaggio è guardato con ferocia dallo Zanella, quasi per indurlo a perdere la sua abituale serenità, ed avere uno scatto; ma Abbatemaggio sorride e rimane indifferente. Al difensore avv. Benizio ripete ancora una volta che il sentimento che lo anima e spinge a confermare le sue rivelazioni, è il sentimento della giustizia e della propria riabilitazione, e non può parlarsi d'odio contro i suoi compagni di sventura.

Il sostituto procuratore generale, avv. Tomasi, mentre si attende il presidente, sta leggendo la corrispondenza dei detenuti con le loro famiglie.

Alle 12.25 il presidente ritorna nell'aula e legge la sentenza. Le conclusioni del cav. Santore sono tutte accettate, e si procede ad una nuova estrazione supplementare di 40 giurati. Nessun giurato è stato però condannato a multe. Il presidente procede all'estrazione dei nuovi giurati. Alcuni di questi sono già presenti; essendo avvocati in causa e perciò da considerarsi esonerati.

L'udienza è quindi tolta alle 12.40.

Gravissimo fatto a Trento

TRENTO 14 (N). Un grave fatto è oggetto di vivi commenti. Una signorina, impiegata in uno studio cittadino, mentre passeggiava col fidanzato lungo l'Adige, fu aggredita da due soldati, uno dei quali trattenne il fidanzato puntandogli la baionetta alla gola, mentre l'altro violentò la ragazza. Dopo, si scambiarono le parti. Quindi fuggirono. L'autorità li ricerca attivamente.

30.000 esemplari delle opere di Tolstoi, sequestrati.

MOSCA 14 (N). La polizia ha sequestrato in casa di Tolstoi ed in una libreria non meno di 30.000 esemplari dei tre volumi proibiti dell'edizione completa delle opere di Tolstoi.

La liberazione di un principe arrestato per truffa.

BUDAPEST 14 (N). Come si ricorderà, otto mesi fa fu tradotto in arresto preventivo il principe Pandolfi in base alla denuncia di una vedova, la quale sosteneva che il principe le aveva spillato 7000 cor. In seguito all'intervento dell'avvocato del principe i parenti hanno pagato alla vedova quella somma ed il principe fu rilasciato, dopo aver scontato otto mesi di carcere preventivo.

Suicidio.

VIENNA 14 (N). La notte scorsa si è suicidato con un colpo di revolver, nella sua cancelleria, il consigliere provinciale in pensione dott. Giuseppe Lanterstein, dopo aver aperto il rubinetto del gas. Il dott. Lanterstein era andato in pensione tre anni fa per motivi di salute e dopo di allora esercitava l'avvocatura. Il motivo del suicidio sarebbe da ricercarsi in dissesti finanziari.

Incendio in una miniera.

MAEHRISCH-OSTRAU 14 (B). Durante i lavori di riparazione nel pozzo II non ancora compiuto della miniera Gabriella a Karwin cadde, evidentemente mentre si spegneva il fuoco, un piccolo pezzo di carbone acceso sull'impalcatura eretta nel pozzo che prese fuoco e precipitò sul fondo della galleria orizzontale V, il cui rivestimento in legno fu incendiato. Nessun ferito. Presentemente si può considerare già spento l'incendio.

Macabra scoperta. - 200 scheletri.

CATANIA 14 (N). Una squadra di operai, lavorando alla demolizione di un largo muro, in un enorme buco rinvennero circa duecento scheletri umani. Non è possibile dire a quale epoca possano rimontare; poichè i più vecchi non hanno saputo dare notizie sulla natura del fabbricato. Sembra che gli scheletri risalgano ai tempi delle cospirazioni, quando esistevano le liste di proscrizione e i patriotti scomparivano senza lasciar traccia di sè.

Il presunto cadavere d'un aviatore pescato ad Ostenda.

OSTENDA 14 (N). E' stato ripescato nel bacino un cadavere in istato di decomposizione. Da alcuni particolari si suppone che il cadavere sia quello dell'aviatore Cecil Grace.

La seconda giornata di corse al trotto a Verona.

La bella vittoria di «Babau».

VERONA 14 (N). Oggi, con grande concorso di pubblico, aumentato anche per la circostanza della grande fiera e con la presenza di tutti i più noti «trottingmen» d'Italia, si è svolta la seconda giornata di corse al trotto. Il «clou» di queste era la prova per vincere il decimo gran premio veronese dotato di 5000 lire di premi, per puledri e puledre di 3 anni, vincere due prove sul miglio inglese. Il debutto del bel puledro «Babau», vincitore del gran premio a 2 anni, e del suo proprietario e guidatore Giannino Rossi, non poteva essere più bello. «Babau», che ormai forma un «tutt'uno» con Giannino Rossi, ha vinto le due prove, 2'29" la prima e 2'26" la seconda, trottando con un'andatura classica e vincendo a suo bell'agio. Secondo giunse «Gagliardo», del marchese di Bagno; terzo «Sole Medium», di Egisto Tamberi.

Per il premio Legnano, handicap internazionale, lire 2000, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 e massima di 1709 metri, occorsero quattro prove e finì con la vittoria di «Miss Elyria», di Flaminio Brunati; secondo «Imperatore», di Ossani; terzo «Liana G.». Il premio «Fiera», lire 500, per dilettanti, prova unica sulla distanza minima di 2413 metri e massima di 2583, fu vinto da «Achilles H.»; secondo «Montale»; terzo «Ida Prodigal».

La seconda giornata di corse al trotto a Vienna.

Importante vittoria triestina.

VIENNA 14 (N). La seconda giornata di corse al trotto della riunione d'apertura, svoltasi oggi sull'Ippodromo del Prater, era contrassegnata dalla prima corsa classica dell'annata, cioè dall'«handicap di marzo», dotato di 10.000 corone di premi. A questa corsa erano stati inscritti i migliori cavalli indigeni di 4 ed 8 anni, tra cui «Lord G.», del sig. Nino Genel, e «Fonyod» del sig. Giuseppe Protti, ambidue di Trieste. Gli inscritti erano 24, e 13 parteciparono alla corsa, che fu vinta splendidamente da «Lord G.», guidato da Carlo Cassolini, mentre «Fonyod» riuscì a piazzarsi ottimo terzo. Ecco ora i risultati:

Handicap di marzo. Cor. 10.000; metri 2200. Arrivò primo «Lord G.» (1.28.4 al km.); secondo «Dylla R.» m. 2275; terzo «Fonyod» m. 2240. Corsero 13. Totalizzatore: 44 per 10. Piazzati: 44, 114 e 168 per 20.

Premio «Salisburgo». Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Lebemann» m. 2520 (1.32.8 al km.); secondo «Felszemu» m. 2540; terzo «Geeretta» m. 2500. Corsero 6. Totalizzatore: 70 per 10. Piazzati: 38 e 26 per 20.

Premio «Patria». Cor. 2200; metri 2200. Arrivò primo «Pasztor» m. 2200 (1.42.5 al km.); secondo «Fecske» m. 2200; terzo «Herbert» m. 2200. Corsero 6. Totalizzatore: 48 per 10. Piazzati: 50 e 119 per 20.

Corsa «Novellini», puledri e puledre di 3 anni. Cor. 2200; metri 1700. Arrivò primo «Csendor» (1.35.6 al km.); secondo «Mina N.»; terzo «Ewian». Corsero 6. Totalizzatore: 86 per 10. Piazzati: 38 e 25 per 20.

Corsa «Club del trotto». Corone 2000; metri 2400. Arrivò primo «Young Quartermarch» m. 2420 (1.34.1 al km.); secondo «Marco» m. 2460; terzo «Drache» m. 2440. Corsero 8. Totalizzatore: 47 per 10. Piazzati: 48, 37 e 40 per 20.

Premio «Wola». Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Gladiator» m. 2500 (1.31.4 al km.); secondo «Victor» m. 2540; terzo «Danilo» m. 2520. «Dallos», arrivato terzo, fu squalificato. Corsero 7. Totalizzatore: 23 per 10. Piazzati: 27, 39, 38 per 20.

Corsa a vendere. Cor. 2200; metri 2300. Arrivò primo «Quebeck W.» metri 2300 (1.33.2 al km.); secondo «Prokop» metri 2330; terzo «Faust» m. 2330. Corsero 12. Totalizzatore: 41 per 10. Piazzati: 40, 41 e 308 per 20.

La storia d'un gendarme che vuol arrestare una spia.

A Cherso vive la rispettabile famiglia Lemessich e vive un capoposto di gendarmeria: la famiglia è italiana, il capoposto è croato: e tanto basta perchè la prima non sia sul buon libro di quest'ultimo, anzi gli sembri suscettibile di ogni sospetto.

Non dev'essere un bel vivere, in una piccola città come Cherso, quando il capoposto di gendarmeria si è messo in capo che un giorno o l'altro, per un motivo o per l'altro, bisognerà farvi arrestare. Difatti la famiglia del defunto cav. Lemessich aveva perfino deciso di cambiar domicilio. Come in quella famosa farsa «Il casino di campagna», dove non passa un momento senza una seccatura, le seccature fioccavano a renderle quanto mai inamena l'esistenza. Un giorno il sig. Nicolò Lemessich, avendo alcuni amici a cena, si divertiva a far suonare il grammofono: e all'indomani il capoposto lo denunciava all'autorità politica. Questa intorno al far suonare il grammofono aveva altre idee che il capoposto e non dava seguito alla denuncia: ma ecco poco dopo un altro dei Lemessich, studente universitario, avendo chiesto la licenza di porto d'armi, se la sentiva rifiutare per informazioni pessime sul suo conto date dal solito capoposto. Lo studente protestò e riuscì a far esaminare ex-novo il suo caso; il risultato fu che l'autorità politica trovò di accordare la licenza e di dar torto alle informazioni. Ogni altro funzionario, dopo questi successi, si sarebbe persuaso che era partita da abbandonare; il capoposto di Cherso si dedicò invece da quel giorno ad uno studio più attento che mai sul giovane Lemessich. Consisteva cotesto studio nello stargli sempre alle costole, quando andava a caccia, quando andava a vogare, quando tornava a casa. E questa attiva sorveglinza dell'interessante soggetto era intramezzata da denuncie che disgraziatamente sortivano sempre lo stesso esito negativo. Una volta, tra le altre, il capoposto denunciò il giovane per aver abbandonato i remi sulla riva: egli si figurava che li avesse abbandonati per farlo inciampare, per impedirgli il passo o qualche cosa di simile. L'idea poteva ben venire a chi era abituato a camminare soltanto dietro i passi d'un altro; ma il farla accettare per buona dallo spirito critico delle autorità superiori era un altro affare: e difatti non fu accettata.

Finalmente l'altro giorno, come ci fu telegrafato da Cherso, si ebbe un colpo di scena. Non si trattava più di una denuncia; ma di un arresto bello e buono. Nell'ora che la piazza di Cherso era più affollata che mai, si vide il giovane Lemessich - un colto e modesto giovane e appassionato dilettante di disegno e di pittura - passare in mezzo alla folla sotto scorta di due gendarmi e di una guardia di finanza, che lo traducevano agli arresti inquisizionali.

Cherso non è una grande città: e un tale arresto inaspettato produsse un'impressione profonda. Tutti ne parlavano. Chi ricordava la stima che il Lemessich godeva fin da quando era studente di ginnasio, per la sua applicazione e per la sua intelligenza. Chi narrava come perfino conservatori di monumenti e professori di geografia tenessero carteggio con lo studioso giovane per informazioni e notizie sulla sua isola natale. E di che era dunque accusato? Anche questo si susurrava: era accusato di spionaggio; e la gravità dell'accusa, dato il mite carattere del giovinetto, metteva un brivido.

Giova notare che da qualche mese una parte dell'isola di Cherso, e precisamente quella situata a mezzogiorno della città, è stata compresa nel raggio delle fortificazioni di Pola. La cosa era nota però a ben pochi: e questi supponevano, e credevano non andare lontano dal vero, che la passione di disegnare in campagna, di prendere delle fotografie, di delineare le mappe dei possessi agricoli della sua famiglia, avesse tratto sul giovane Lemessich la gravissima accusa.

Il fatto è che egli era stato pigliato. Mentre s'avvicinava, com'era sua abitudine, con un libro in mano, alla porta di casa, gli si era fatto incontro il gendarme e prima di tutto e con brusca maniera gli aveva sequestrato il volume. Il volume era nientemeno che... il Codice civile. Il giovane, poichè si trovavano vicini alla porta di casa, die' una voce alla madre per tranquillarla: il capoposto allora, ai cui ordini si erano messi un altro gendarme con baionetta inastata, una guardia di finanza ed una guardia comunale, sguainò la sciabola per impedire comunicazioni fra lo studioso del codice e la madre e, con quell'arme in pugno, gli intimò l'arresto. Si era in pieno dramma. Una perquisizione domiciliare seguì immediatamente, nonostante le proteste del Lemessich. Furono sequestrate carte geografiche, mappe, stemmi, schizzi della pianta della città, un disegno di antichi vasi greci che certo sembrarono somiglianti a «dreadnoughts» e a fortezze, e tutte le cartoline illustrate, e tutte le lettere affrancate... con francobollo del Regno d'Italia: la maggior parte delle quali provenienti da un ex-condiscepolo, che ora si trova a Roma, dove soggiorna in un convento ed esercita la terribile missione... del frate francescano. Di tutto ciò fu fatto un pacco, e tutto fu portato via, per servire alla costruzione del materiale d'accusa: mentre la signora Lemessich, sotto l'impressione dell'arresto del figlio, presa da una crisi nervosa, doveva essere soccorsa dai medici.

Un dramma, diciamo: ma tutta Cherso prevedeva che la fine non ne sarebbe stata drammatica e che lo zelo del capoposto sarebbe uscito dalla faccenda con la solita doccia fredda. - L'arresto non può esser serio; non può esser preso sul serio - ci scrivevano da Cherso, prima ancora che a favore del giovane si pronunciasse un conchiuso di desistenza. Ma nessuno poteva aspettarsi la scena veramente da farsa che fu la presentazione delle prove di spionaggio sequestrate presso il Lemessich da parte del capoposto di gendarmeria.

— La carta dei dintorni di Cherso e delle isole del Quarnero - dichiarò questi.

Il magistrato che istruiva il processo inforcò gli occhiali e vide... la carta dell'Austria-Ungheria e la carta... dell'Europa centrale. I dintorni di Cherso erano, come si vede, un tantino allargati.

— Il busto di Garibaldi...

Un Garibaldi senza barba! Non mai veduto, e tuttavia il busto era in piena regola: poichè era quello di Dante Alighieri!

— I busti di quattro generali italiani.

Non ci volevano grandi cognizioni di storia per riconoscere nei quattro personaggi i generali Francesco Petrarca, Lodovico Ariosto e Torquato Tasso, che non si sa perchè più comunemente si chiamano i poeti classici della letteratura italiana. E il quarto generale? Il quarto generale era Sofocle.

— Il disegno di una corazzata...

Un po' vecchia questa corazzata per mandarne il disegno ad una potenza estera!! Difatti, l'aveva disegnata trent'anni fa o giù di lì, per diletto, il padre del giovane Lemessich, impiegato tecnico presso l'Arsenale del Lloyd. Naturalmente era una corazzata quale poteva essere trent'anni fa: e ai giorni nostri, senza menomarne il valore, passerebbe per una carcassa...

— La fotografia di una fortezza...

Somigliava difatti ad una fortezza; ma era - vedi spiacevole combinazione - il Palazzo Pitti!

Non occorre dire che, dopo tale brillante esibizione del materiale di prova, l'accusa di spionaggio sfumò in una risata. Resta ora a vedersi che cosa saprà trovare il capoposto di gendarmeria per la prossima occasione, e se egli rinuncierà finalmente al suo ufficio di Nemesi della famiglia Lemessich; ovvero se il Governo assicurerà ai cittadini di Cherso qualche garanzia che d'ora innanzi saranno accusati di spionaggio soltanto da chi sappia almeno che lo spionaggio non consiste nel possedere il busto di Dante e la fotografia di Palazzo Pitti!

CRONACA LOCALE

La distribuzione della popolazione nelle varie circoscrizioni amministrative.

Case ed inquilini.

Sui risultati del censimento ottenuti da una seconda revisione di controllo, risultati che potranno subire ancora qualche lieve spostamento, il quale non potrà menomamente infirmare le deduzioni che da quei dati si sono tratte, abbiamo calcolato approssimativamente l'aumento vegetativo e sociale nelle singole circoscrizioni amministrative e la densità della popolazione nei singoli distretti. Per quanto riguarda quest'ultimo calcolo, allo scopo di rendere evidente il confronto con la popolazione specifica qual'era nel 1900, abbiamo preso a base la superficie che i singoli distretti avevano a quell'epoca.

Va notato però che dal 1900 al 1910 i 3 primi distretti di città hanno subito un considerevole aumento di superficie in seguito all'interramento delle rive, e che lo stesso è avvenuto per il primo distretto suburbano in conseguenza dei lavori per il nuovo porto di S. Andrea. Tali aumenti di superficie portano di conseguenza una diminuzione nel coefficiente di densità, ma è evidente che la densità della parte abitata dei singoli distretti così aumentati non subisce notevoli differenze, giacchè l'incremento di superficie è costituito nella massima parte da zone che per la loro natura e la loro destinazione non sono abitate.

Gli abitanti per ettaro nei singoli distretti.

Tenuto conto dell'estensione in ettari dei singoli distretti qual'è attualmente, risulta che in città il distretto più abitato è il VI (S. Giacomo), il quale ha una popolazione complessiva di 24.573 abitanti, distribuiti su 43 ettari di superficie, ciò che corrisponde a 571 abitanti per ettaro. Segue il V (Barriera vecchia), con 42.368 abitanti, su 75 ettari e con 565 abitanti per ettaro. Il II distretto (Città vecchia), che, senza tener conto delle rive, è, come abbiamo visto, la parte di città dove la popolazione è più densa nella parte abitata, viene invece ad occupare il terzo posto se si prende in considerazione l'aumento di 3 ettari che, in seguito agli interramenti delle rive portò la sua superficie, che nel 1900 era di 33 ettari e tre quarti, ad oltre 37. In questo distretto la densità è attualmente rappresentata da 531 abitanti per ettaro. In tutto 19.655. Con un grande sbalzo diminuisce la popolazione specifica negli altri tre distretti urbani: nel IV (Barriera nuova) i 25.917 abitanti si distribuiscono sui 70 ettari di superficie del distretto in ragione di 370 per ettaro, nel terzo il coefficente della densità scende a meno della metà del precedente con 173 abitanti per ettaro, giacchè su 137 ettari se ne distribuiscono 23.646. Infine il distretto di città dove la popolazione è meno densa è il I (S. Vito), con un totale di 21.606 abitanti su 248 ettari (nel 1900 la superficie del distretto era di 188 ettari in cifra tonda), ciò che dà 87 abitanti per ettaro.

Nei distretti suburbani, tenuto conto degli aumenti di superficie dal 1900 ad oggi, si ha che il più abitato è il I (Servola), con una popolazione complessiva di 11.650 abitanti distribuita su 227 ettari (nel 1900, 208 ettari) e una densità di 51 per ettaro. Vengono poi il V (Roiano) con 9827 abitanti su 284 ettari: 35 per ettaro; il IV (S. Giovanni) con 10.077 abitanti su 386 ettari: 26 per ettaro; il III (Farneto) 12.831 su 699 ettari: 18 per ettaro; il VI (Barcola) 5808 su 348 ettari (circa 3 più che nel 1900): 17 per ettaro; e infine il II (S. Anna) con 8211 abitanti distribuiti su 1027 ettari, ciò che dà 8 abitanti per ettaro.

Nell'altipiano la densità della popolazione è di 2 abitanti per ettaro dati da 9014 abitanti su 6008 ettari.

L'indice di densità per l'intero Comune

Complessivamente la popolazione dell'intero Comune che, esclusa la popolazione natante e la guarnigione, ammonta a 225.183 abitanti, è distribuita sui 9589 ettari dell'area comunale in ragione di 23 abitanti per ettaro. Al 31 dicembre 1900 l'indice medio di densità era invece di 19 per ettaro.

Quante case abitate e quanti inquilini per casa?

Una ricerca molto interessante, specialmente dal punto di vista dell'igiene e della morale, è quello che si riferisce alla densità delle case abitate ed in queste al numero degli inquilini.

Al 31 dicembre 1910 le case abitate in città erano 4065, ciò che dà una media di case 6.66 per ettaro; nel suburbio 6172, cioè 2.08 per ettaro; nell'altipiano 1721, cioè 3.49 all'ettaro.

Nei distretti urbani il maggior numero di case si riscontra in quello di Barriera vecchia: 918 con un amedia di 46.15 inquilini per casa; seguono S. Giacomo con 685 case e 35.8 inquilini per casa; S. Vito con 638 case e 35.88 inquilini per casa; le 632 case di Città vecchia sono abitate da 19.655 inquilini, ciò che dà una media di 31.11 per casa; vengono poi Città nuova con 599 case e 39.45 inquilini per casa; Barriera nuova con 593 case e con un indice medio di densità per casa di 43.70.

I distretti suburbani in ordine decrescente del numero delle case si susseguono così: Farneto con 1235 case, S. Giovanni con 1209; S. Anna con 998; Roiano con 936, Servola con 919 e Barcola con 875. Facendo la graduatoria decrescente del numero di inquilini per casa, si ha che la maggiore densità (12.67) si riscontra nel distretto di Servola; seguono poi: Roiano con 10.49, Farneto con 10.30, San Giovanni con 8.33, S. Anna con 8.31 e Barcola con 6.33 inquilini per casa.

Per la stazione Servola-Ferriera della „Trieste-Parenzo“

Abbiamo per telefono da Vienna: L'on. Pitacco ebbe dal ministro delle ferrovie Glombinski la seguente comunicazione circa l'adattamento della stazione per merci Servola-Ferriera della ferrovia locale Trieste-Parenzo al servizio per passeggeri. La stazione fu eretta a suo tempo a spese della Società industriale «Carniola», e serve quindi soltanto al movimento merci di quella società, e pel servizio di passeggeri e controllo daziario dovrebbe essere convenientemente ampliata. Finora non fu possibile addivenire a un accordo colla società per ottenere la cessione dei suoi stabili, nè cogli interessati circa l'assunzione delle spese pei necessari adattamenti. La direzione delle ferrovie dello Stato sta però compilando un progetto nel quale saranno precisate le esigenze da accamparsi da parte della ferrovia, e quindi si riprenderanno le trattative cogli interessati. La ferrovia locale non può sobbarcarsi a speciali oneri finanziari, perchè, come risulta dai rilievi curati in proposito circa l'orario della ferrovia, che non potrebbe essere modificato senza grave dispendio, e dati i bisogni del movimento locale, non si può fare assegnamento su una sufficiente frequentazione di quella stazione.

Nella quinta pagina: **«Il Crepuscolo degli Dei» al Teatro Verdi.** - Nella sesta pagina: **Cronaca dei Tribunali. - Un notaio slavo a Pola. - Un teatro ai Brioni.** - Nella settima pagina: **L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

L'insufficienza di personale presso il Consiglierato di Luogotenenza e i danni che ne conseguono all'industria

Un'interpellanza dell'on. Pitacco.

Ci telefona il nostro corrispondente viennese: L'on. Pitacco ha presentato la seguente interpellanza ai ministri dell'interno, delle finanze e del commercio in merito alla deficenza di personale presso il Consiglierato di Luogotenenza in Trieste, e ai danni che ne derivano agli esercizi industriali:

«Privato nel modo ormai noto il Magistrato civico di Trieste delle mansioni politiche, fu chiamato a sostituirlo il Consiglierato di Luogotenenza creato a tale scopo. La fretta della istituzione e i difetti della manchevole preparazione si fecero ben presto notare, e diedero motivo a lagni non pochi. Il pubblico costretto a ricorrere all'autorità politica pazientò nella considerazione che si trattava d'un periodo di transizione, e nella speranza che le cose si sarebbero col tempo migliorate. Senonchè così non fu, e non per colpa o trascuranza del personale dell'ufficio, che anzi, giova riconoscerlo, esso si diede sempre ogni premura per sbrigare sollecitamente gli affari che gli erano affidati. La causa dei lagni dipendenti particolarmente dai ritardi nella trattazione delle domande di concessioni industriali va ricercata sovratutto nell'insufficenza del personale di cui dispone quell'ufficio, e nel fatto che il personale, pur così ridotto, viene adibito troppo spesso a lavori straordinari a tutto pregiudizio del lavoro corrente, che resta pertanto per lungo tempo incagliato. Così avviene che domande di concessioni o trasferimenti industriali attendano 4 e spesse volte 6 e fino 8 mesi prima d'essere definite, per modo che gli esercenti ai quali decorrono le pigioni pei locali d'esercizio, pigioni notoriamente assai onerose, preferiscono incorrere nella multa piuttostochè aspettare l'intimazione del decreto che approvi il nuovo esercizio. Quando si consideri che una domanda presentata ai primi di giugno 1910 fu respinta appena alla metà di febbraio dell'anno corrente, che altra domanda presentata il 31 ottobre fu definita appena alla fine di febbraio, e quando si pensi quali grandi interessi possono essere compromessi da siffatti ritardi, si comprenderà come il presente stato di cose formi oggetto di critica e di giustificato malcontento. Ma la mancanza del necessario personale si riscontra anche in un altro campo, e si ripercuote direttamente e indirettamente a danno dei piccoli esercenti e dei consorzi da essi costituiti. Accennasi allo strano fatto che il Consiglierato di Luogotenenza è del tutto privo d'organi di sorveglianza, per modo che parecchi consorzi, a lenire almeno in parte le conseguenze degli abusi, devono adibire a proprie spese al servizio dell'autorità industriale speciali controllori. Così fra altri il consorzio degli osti e trattori, dei costruttori edili, dei liquoristi ecc. A prescindere che questa sorveglianza spetta per legge all'autorità, che il dovere accettare questa collaborazione di controllo dei privati non giova certo al prestigio dell'autorità stessa, che questa sorveglianza va congiunta a forti spese, le quali - dati i molti oneri dai quali sono aggravati gli esercenti per imposte, addizionali, canoni consorziali ecc. - si fanno necessariamente sentire nel rincaro dei prezzi; conviene osservare che siffatti organi di controllo, perchè privi della necessaria autorità, nè hanno forza rispetto ai controllandi, nè godono sempre la fiducia dell'autrità, che non può non vedere in questi controllori un organo agli stipendi degli interessati.

Per tutte queste ragioni, che dimostrano all'evidenza l'urgente necessità dell'aumento del personale del Consiglierato di Luogotenenza e d'una più sollecita trattazione degli affari a questo assegnati, i sottoscritti si permettono di interpellare i signori ministri dell'interno, delle finanze e del commercio se siano a conoscenza di questo deplorevole stato di cose, e come intendano provvedervi nell'interesse degli esercenti, del pubblico e dell'applicazione regolare delle leggi.»

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Emilia Artelli, dai signori: Giovanni Krall cor. 20; Cesare Cesareo cor. 20; Michele Norsa cor. 10; Sebastiano Picotti cor. 15; Antonio e Cat. nob. del Senno cor. 30; Maria Ravasini nata Gidoni cor. 20 (Comitato delle signore); Ruggero e Ada Fegitz cor. 20; Nicolò e Mary Bartole cor. 20; Nina e Eugenio Scomparini cor. 10; baronessa Amalia Menghin-Brezburg cor. 20; dott. Giorgio ed Emilia Nicolich cor. 20; comm. Salvatore ed Anna Segrè Sartorio cor. 40.

Per onorare la memoria del sig. Cristoforo Fabro, da Pino Abbondanno cor. 5 (pro Ricreatorio); dalle dolenti famiglie Fabro cor. 40; dal sig. Francesco Fabro, fratello dell'estinto, cor. 5; dal personale insegnante della civica scuola popolare in via Giotto cor. 24.50; dai sig.ri Giusto e Emilia Faidutti cor. 10; dai docenti della scuola italiana di Roiano cor. 15.50; dal personale insegnante della civica scuola popolare di via Ruggero Manna cor. 14.50; dagli amici dei figli: Zangrando, Calcich, Olivetti, Moscheni, Cozzi, Prinz, Serafin, Fecondo, Gollob, Vidulich I, Vidulich II, Marinetti, Fonda, Anzol cor. 39 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Weis, da Vittorio Loly cor. 20; da Marco Zanutti cor. 10; dagli impiegati della Pia Casa, del Riformatorio e degli Alloggi popolari cor. 28.

Per onorare la memoria della madre del sig. Giuseppe Paoli, dai sig.ri Carlo e Elvina Piacezzi lire 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Lagorsky, dai sig.ri Angelica e Ettore Luzzatto cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Natale Skerl, dalla famiglia F. Peterlin cor. 4.74 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria dei coniugi Maria e Antonio Riosa, dal sig. Augusto Bacichi cor. 10 (pro Ricreatorio).

Tassa volontaria per un attestato di lavoro cor. 2. - Per una perizia non comparso D'Agostini cor. 5. - Raccolte nella Villa Mariapia (Friuli Orientale) cor. 6.30 e lire 2. - Da Antonio B. cor. 2. - Da un anonimo a mezzo del sig. Nicolò Sponza di Graz cor. 5. - Da alcuni studenti italiani di Graz, XX versamento, cor. 4.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 146.61, ricavo del ballo degli italiani a Praga;

cor. 15 dalla famiglia del dott. Attilio Cofler per onorare la memoria della signora Emilia Artelli-Pessi;

cor. 10 da due colleghi ed amici per onorare la memoria del compianto Arturo Decleva.

Università popolare. La prima delle serate di recitazione che la signorina Ofelia Mazzoni ha promesso per dare una breve istoria viva della poesia italiana, fu allietata da grande concorso di gente e da un cordiale, caloroso successo. E invero fu meritatissimo successo perchè la signorina Ofelia Mazzoni profuse le più pure tenuità della voce, diede gli accenti più espressivi, unì al suono della voce lo spirito più intimo per rendere nella loro preziosa, quasi casta bellezza le opere di quegli inimitabili artefici del verso che furono i poeti del Dugento e del Trecento: la laude drammatica di Iacopone Da Todi, i sonetti e la ballatetta di Guido Cavalcante, i versi del Guinicelli, il soavissimo proemio di Dino Compagni ebbero una squisita interpretazione. E Dante e Petrarca furono recitati con non minore forma d'arte.

★ Questa sera alle 8, Ofelia Mazzoni reciterà nella palestra della scuola di via Parini alcuni squarci del poema dantesco: dell'«Inferno» gli episodi di Francesca da Rimini e di Mastro Simone, del «Purgatorio» quelli di Sordello e di Casella, del «Paradiso» l'episodio di Piccarda e l'ultimo canto. Ingresso cent. 6.

★ Pure alle 8, nella scuola tecnica (reale) di S. Giacomo, il collega Mario Russo terrà la seconda lezione sulla «Divina Commedia», trattando dell'«Inferno». Numerose proiezioni illustreranno l'argomento. Ingresso cent. 6.

★ Domani la signorina Ofelia Mazzoni reciterà poesie d'autori del Quattrocento, e del Cinquecento nella sala del Conservatorio G. Tartini.

★ Dinanzi a numeroso uditorio, iersera, nella scuola di via R. Manna, molto applaudito, chiuse le lezioni sulle Alpi trentine il prof. L. Grandi.

La seconda conferenza del prof. Mario Stenta sul «Problema biologico» richiamò anche ieri pubblico molto numeroso nella sede della Società Adriatica di scienze naturali, pubblico che seguì con la più intensa attenzione la lucida, interessante, rigorosamente scientifica, esposizione e che alla fine espresse allo studioso tutta la sua ammirazione e la sua stima, battendogli lungamente e con calore le mani.

Quasi proseguendo la precedente lezione sui protozoi, il dott. Stenta, iniziò quella di ieri, dedicata all'esame del meccanismo e del vitalismo, dicendo che oltre ai protozoi esiste una ipercellula il cui studio riserba meraviglie: la cellula uovo, che come i primi sarebbe una cellula elementare.

Passando a esaminare le funzioni di questa cellula l'oratore venne a soffermarsi sulla definizione del cosidetto meccanismo, un sistema che considera l'organismo dei mondi animali e vegetali, come un macchinario immenso, nel quale ogni singola ruotella, ogni singolo ingranaggio compie una sua funzione prestabilita. Ma attraverso a varie riforme, a vari nuovi sistemi, si giunge a una concezione tutta nuova: dalla meccanica si passa alla chimica, dalla cellula al protoplasma: l'organismo viene ad essere considerato non una causa, bensì una concomitante della vita. Fu appunto questo modo nuovo di concepire la vita, che elevò la fisiologia al grado delle altre scienze, interessantissima per la parte della conferenza che si riferiva ai fenomeni della segmentazione, della differenziazione, dell'assimilazione e della dissimilazione. Scendendo dal fatto teoretico a quello sperimentale, lo studioso parlò a lungo delle esperienze del Ruh sui blastomeri della rana e di quelle ancora più interessanti di Hans Driesch, nome a torto poco conosciuto, sulle uova del riccio marino. Tutte le fasi dell'analisi apparvero nitide dinanzi alla mente degli uditori: dalla segmentazione alla morfogenesi; dalla prima forma di larva: la blastula, che è circondata dal primo tessuto: l'epitelio, e presenta le cellule mesenchimatiche, destinate a celare lo scheletro, alla seconda: la gastrula, che acquista un nuovo tessuto: l'endoderma, il quale rappresenta lo stomaco primitivo dell'animale; da questa al pluteo, elegantissimo, perfetto nelle sue minime dimensioni. Proseguendo per via d'indagine si giunge al sistema dell'equipotenzialità, quello cioè nel quale gli elementi hanno la stessa potenzialità. Il sistema equipotenziale non è però un sistema meccanico, e il Driesch ne trae conseguenza per la sua tesi, che la ragione della morfogenesi deve essere un'altra. La biologia diventa in seguito a ciò una scienza fondamentale indipendente: siamo alla tesi dell'autonomia della vita: abbiamo il vitalismo, che è la negazione della meccanica in biologia. Ricercando nella storia il primo vitalista fu Aristotele; da ciò la definizione di «entelechia aristotelica» data dal Driesch al fattore autonomo. L'«entelechia» non infrange l'ordine naturale dei fenomeni; il Driesch arriva a dire che i corpi viventi sono, materialmente parlando, inorganici. Egli ha quindi il merito di avere posto il problema biologico nella rigida forma di un dilemma; egli propone o un meccanismo che rappresenti il vitalismo, od un sistema equipotenziale. Ebbene, nessuno dei nemici del vitalismo è riuscito ad abbattere la teoria del Driesch. Il vitalismo - concluse il prof. Stenta - non è misticismo, ma la formulazione logica del problema della vita.

Società di Minerva. Sabato 18 corr. questa società letteraria avrà ospite graditissimo l'illustre prof. Andrea Galante, della Facoltà giuridica italiana di Innsbruck, il quale quest'anno dirà su «Gladstone e la vita religiosa inglese nel secolo XIX». La conferenza, accompagnata da numerose proiezioni, comincierà alle 8 precise.

Lega degli insegnanti. I soci della Lega degli insegnanti sono invitati questa sera, 15 corr., alle ore 7, alla conferenza che il prof. Artemio Ramponi terrà nella sede sociale, su «Pasquino e Pasquinate».

I nostri studenti a Vienna. Ci telefonano da Vienna 14: Il Circolo accademico italiano terrà il 23 marzo alle ore 20.30, a scopo di beneficenza, un festino famigliare nella sala dell'hôtel Riedhof, VIII distretto Schlösselgasse 14.

La festa pro Lega a Servola. Oltre ai doni già pervenuti la settimana scorsa al comitato della festa pro Lega a Servola, inviarono doni od oblazioni: le signore Ninetta Valerio-Garavini, Maria Reiser, Ada Gusina, Alice Rimini-Wieselberger, Virginia Ricchetti ved. Morpurgo, Ester Liebman, Mina Mordo, Emma Basilio de Maiti, Delfina Sospisio, Eva Venezian-Benussi, Adele Candellari, Nora Prister, Maria Treves, Maria Abbondano, Maria Mellinz, Adolfo Conighi, G. B. Baldini, Maria Megari, Ester Fabris, Jole Finzi, Lidia Luzzatto, Alice Mosetig, Giorgina Milocco, Calliope Economo, Aglaia Economo, N. N., Emilia ved. Volani e Vittoria Ban. Inoltre da Servola: famiglia Spadiglieri, dott. Guido Freiberger, Giovanni Demarchi fu Ant., Giacomo Godina, Pier Antonio Piccin, Oreste Guardiancich, Mario Fabris, don Ernesto Miclaucich, Alina e Romano Zaccariotto, Pina e Carlo Zeriau, Vittoria e Marta Moisisck, Giovanna e Germano Guadagnin, Maria e Amelia Ienco, Giovanni Puigher, Maria Benes, Andreino Cernigoi, Maria Rugo, Bianca e Paolo Leiter, Paola Sanzin, Pina Rauber, Elisa, Luigia e Violetta Kociancich, Marino Schimer, Giuseppe Schillan, Romano Cesnik, Bruno Debia, Lisetta Flego, Rita Michelli, Libera e Jolanda Prassel, Giovanna Marcovig e famiglia Scotti.

La festa promette di riuscire molto bene; il comitato ci fa sapere che concorrerà alla festa un'orchestra composta di distinti professori; che vi sarà la pesca miracolosa, la tombola, la posta umoristica e altri divertimenti, che si alterneranno con le danze. A disposizione del pubblico funzionerà per tutta la notte un servizio di giardiniere, che partiranno dai Portici Chiozza, e così di automobili, che faranno stazione in via Silvio Pellico. La Società del Tramway terrà in esercizio per quella festa i suoi carrozzoni fino alla mezzanotte.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emilia Artelli, dalla signora Berta Ofenheimer e figlio Adriano cor. 100, dal sig. Stefano Stavro e consorte cor. 30, a favore della Guardia medica; dal dott. Carlo Ofenheimer e consorte cor. 30, dal cav. Gustavo e Mary nob. de Haydegg (Lubiana) cor. 30, a favore della «Providenza»; dai signori Rodolfo Brunner e consorte cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Alessandro Afenduli e consorte cor. 30, a favore dell'Ospedale infantile; dalla contessa Emilia Muratti cor. 25, a favore della Pubblica beneficenza; dalla signora Eugenia de Porenta contessa Totto cor. 20, a favore dell'Ospedale della Maddalena; dal sig. Umberto Doriguzzi cor. 10, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria dell'amatissima madre Giustina ved. Fonda, dalla figlia Anita cor. 25, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal sig. Silvio Tonsig cor. 10, a favore della Pia Casa dei poveri.

Per onorare la memoria del sig. Cristoforo Fabro, dalla famiglia Ignazio Bak cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. F. Rosenstock, genero dell'estinto, cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi; dal sig. Guido Michelus cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai signori Giusto ed Emilia Faidutti cor. 10, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Anna Sagorski, decessa ad Elisabethgrad (Russia), dal dott. Attilio Cofler cor. 15, a favore del fondo intangibile dell'Assoc. med. triestina; dai sig.i dott. Arnoldo e Riccardo de Frigyessy cor. 30, a favore del Dispensario della Società contro la tubercolosi; dal dott. Arminio ed ing. Riccardo Brunner cor. 50, a favore del Patronato femminile.

Per onorare la memoria del sig. Felice Orzan, di Gorizia, dal sig. Alessandro Conegliano cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. Arturo Canetto cor. 20, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Homero, dalla famiglia Covacich cor. 15, a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria di Adriano Benedettich, dalla sig.a Romana Varnier cor. 5, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Enrichetta Vivante, dal sig. cav. P. Padoa cor. 10, a favore della Comunità israelitica.

Per onorare la memoria d'una cara defunta, dal sig. C. W. cor. 6, a favore della «Previdenza».

★ L'elargizione di cor. 5 pro Fraternita israelitica di m. s. (per un doloroso anniversario) non era di E. F., ma di E. T.

— Per onorare la memoria della signora Emilia Artelli la signora G. Haggiconsta elargì cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia per l'Ospizio marino; il dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore della Lega contro la tratta delle bianche.

I socialisti indipendenti ed il convegno italo-austriaco di Roma. L'altra sera l'«Associazione politica dei socialisti indipendenti» ha votato il seguente ordine del giorno:

«I socialisti indipendenti di Trieste nell'imminenza del convegno italo-austriaco di Roma applaudono all'iniziativa dei compagni d'Italia, votano la loro piena adesione al movimento tendente all'ottenimento della pace e del disarmo internazionale nell'interesse della classe lavoratrice, e nel mentre riconoscono la buona fede e la leale concezione antimilitarista dei socialisti d'Italia, deplorano che in questa iniziativa alla quale consente ogni anima civile, il Partito socialista italiano non abbia saputo impedire che si neghi la diretta partecipazione a quel convegno a tutti gli altri partiti che per i loro principi profondamente democratici concorrono all'elevamento del proletariato ed alla difesa dei suoi diritti economici e sociali».

L'ordine del giorno fu trasmesso al Partito socialista italiano, all'«Avanti» e ad altri giornali socialisti.

Gli uffici della Sanità marittima. Gli uffici della sezione Sanità marittima della locale Capitaneria di porto sono stati trasferiti ierlaltro nel nuovo edificio costruito in prossimità della Lanterna. Ora ci giungono da varie parti reclami, in cui ci si fa notare che la località per quegli uffici è inadatta. Sono moltissimi quelli che hanno bisogno di recarvisi, e sono sopratutto commercianti o addetti di commercianti - gente tutta che non ha certo tempo da perdere. - L'ubicazione di tali uffici obbliga ad un vero viaggio e in condizioni malagevoli, anche, poichè bisogna attraversare strade appena tracciate, che, con tempi piovosi, divengono veri pantani.

D'altro canto ci si fa osservare pure che detti uffici sono stati ammobiliati con i decrepiti, antichi mobili della vecchia sede, mobili assolutamente indecenti, vere carcasse tenute assieme a furia di spago e di chiodi, degne soltanto di essere gettate al fuoco. E pensare che già due anni addietro era stato rilevato l'assoluto bisogno di sostituire quei mobili!

Mah! Se il Governo centrale non esercitasse la lesina sulle cose del Governo marittimo locale, come potrebbe regalare alla Direzione di finanza della Dalmazia «yachts» che valgono mezzo milione?

Chiusura del corso per sarte di bianco ed esposizione di oggetti di biancheria. Ieri mattina alle 11 si chiuse all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie il corso per sarte di bianco, durato cinque settimane con cinque ore d'istruzione al giorno. Alla chiusura intervenne, in assenza del presidente cav. Mass. Brunner, il vice-presidente dell'Istituto on. Angelo Alfonso Polacco, che rilevò in un discorso rivolto alle frequentanti le difficoltà incontrate nell'organizzazione del corso e superate con l'interessamento di egregie persone che vi si interessarono e specialmente della Direzione della Società di beneficenza «Carità e lavoro». Il vice-presidente ringraziò la direttrice del corso, signora Guglielmina Prochaska, per la rara competenza e le instancabili premure, con cui seppe ottenere ottimi risultati, appoggiata in ciò dal vivo impegno e dall'applicazione delle frequentanti, fra cui si trovavano anche due sarte di bianco della Dalmazia, venute espressamente qui per prendere parte al corso. Augurando che il pubblico chiamato a giudicare i saggi esposti possa equamente apprezzare i saggi esposti e convincersi che le nostre sarte di bianco possono stare a fianco delle loro colleghe dei più grandi corsi, l'on. Polacco passò quindi alla distribuzione degli attestati.

L'esposizione comprende una quarantina di lavori disposti in vetrine distribuite in una piccola sala dell'Istituto. Spiccano specialmente sui manichini i vari «matinées» di foggia «Princesse», riforma direttoria. Numerose le camicie da giorno e da notte, con passanastri, falcature di merletti, liste di battista, le mutandine, sottovite, sottane a bustina, gli accappatoi, le giacchè da mattina. Nell'esecuzione fu tenuto conto di tutte le tecniche, adoperando per le applicazioni anche una macchina speciale Singer per incassi che si dovette far venire da Vienna. Interessanti sono i lavori cuciti senza imbastitura e le pieghettine eseguite a macchina senza il relativo apparato. In complesso una piccola, ma graziosa ed elegante esposizione che merita una visita da parte delle signore.

La mostra è aperta al pubblico fino a domenica dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 8 pom.

Esercizi all'aperto per le scuole medie comunali. Il corso dei giuochi all'aperto per le tre scuole medie comunali verrà iniziato oggi in tre diversi campi, cioè in quello a pie' del Castello, a Montebello e nel giardino della Società di Ginnastica. Al corso possono inscriversi anche alunni che non frequentavano le lezioni di ginnastica.

Libera Associazione dei medici. La Assemblea generale ordinaria di questa associazione si terrà stassera alle 8 nella sala della Minerva. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della presidenza. - Relazione sull'attività sociale. - Presentazione del bilancio, fissazione del canone sociale, relazione sull'attività dell'ufficio incassi. - Relazione sulla questione dei medici e tecnici dentisti. - Elezione della Direzione.

Comitato di difesa dei minorenni. Il Comitato di difesa dei minorenni aprirà domani, giovedì, un Ufficio d'informazione e d'assistenza per minorenni al n. 35 di via della Madonnina, con orario dalle 11 ant. alle 2 pom.

Adunanze sociali. La Società d'assistenza e protezione femminile (Lega contro la tratta delle bianche) terrà il suo congresso generale mercoledì prossimo 22 corr., alle 8 pom., nella sala della Minerva. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni del presidente; relazioni virtuali; relazione finanziaria; elezione della direzione.

★ I macchinisti navali terranno stasera alle 5.30., nella propria sede via Stadion 20, un'adunanza per trattare della istituenda scuola per macchinisti navali.

★ Il Comitato di difesa dei minorenni terrà il III congresso generale giovedì 23 corr., ad ore 7.30 pom. precise, nella sala della Minerva. All'ordine del giorno stanno: la relazione su l'attività sociale nel 1910; la relazione sulla gestione economica nel 1910 e la presentazione del bilancio; la proposta di fusione della Lega per la moralità pubblica con il Comitato di difesa dei minorenni.

★ La Società ciclistica «Liberi e Forti» invita tutti i soci ad un'adunanza che si terrà questa sera nella trattoria «Giovanella», via delle Acque 26.

★ Il Club ciclistico triestino terrà martedì 21, alle 8.30 pom., il suo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale dell'anno 1910. - Presentazione del bilancio sociale. - Elezione della nuova direzione.

★ Sabato 18 e domenica 19 corr. l'Unione fra infermiere terrà le annuali feste di ballo che si svolgeranno nella sala Tersicore dalle ore 9 pom. alle 3 ant.

Sulla linea Monfalcone-Trieste. Il piroscafo della linea Monfalcone-Trieste, a cominciare da domani partirà da Monfalcone alle 6 ant. anzichè alle 6.30 ant. come finora.

Il servizio delle automobili a tassametro. Domani saranno messe in servizio, a disposizione del pubblico, le prime cinque automobili a tassametro. I posti fissati per queste prime cinque vetture sono i seguenti: Piazza Grande, piazza della Borsa, Hôtel de la Ville, Hôtel Volpich e Portici di Chiozza. Il servizio comincerà alle 8 ant. e terminerà alla mezzanotte.

Che cosa hanno fatto dei loro doni la «donna felice» e l'«uomo felice». Un mese dopo la visita della Fortuna in casa loro, abbiamo voluto rivedere la signorina e il giovane favoriti dalla sorte nella lotteria dell'«uomo felice» della «Previdenza». Ricordano i lettori? Nelle confidenze fatteci allora dai due fortunati, c'era un momento comune: subito dopo la vincita, il primo pensiero d'entrambi era stato quello: «che faremo di tutta questa grazia di Dio?». Strana preoccupazione, a dire il vero, in un momento di fortuna, preoccupazione che suscitò nei delusi altrettanta meraviglia quanta invidia. Vogliamo dunque vedere che cosa ne hanno fatto.

La «donna felice», che è, come si rammenta, la maestra signorina Elisa Blasoni, ci accolse con una gioconda esclamazione:

— Che cosa hanno fatto a parlar tanto di me, lo scorso mese! Se sapessero quante vecchiette sono venute a trovarmi e a raccomandarsi per quei manicotti di antico stampo, di cui m'era stata regalata una legione! Fino a che ne ebbi, ne distribuii, ma poi... poi mi toccò accon-

COMUNICATI*)

N. 335.

Incanto pubblico.

Si rende noto che nel giorno **18 marzo**, alle **ore 10 ant.**, verranno vendute al pubblico incanto, nella sala al I piano dell'edificio di questa i. r. Amministrazione

R. S. 82 Legacci uva sultanina (Persia)
R. S. 200 Casse uva sultanina (Persia)

divisi in lotti appar descrizione appiedi, da deliberarsi a tenore delle prescrizioni fissate col Regolamento approvato con decreto dell'I. R. Ministero di commercio d. d. 9 aprile 1892 N. 10885, al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di corone con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà, dopo firmato il protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta al magazzino 9, partite 5275, 5276. Le offerte si accetteranno per 100 chilogrammi netto, tara reale.

Trieste, 14 marzo 1911.

Descrizione dei Lotti:

Lotto N. 1: 30 legacci uva,
» » 2: 30 » »
» » 3: 22 » »
» » 4: 70 casse »
» » 5: 70 » »
» » 6: 60 » »

I.I. R.R. Magazzini Generali in Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

tentare le visitatrici dando loro un ricordo della mia «fortuna»: romanzi, saponi, profumi, cinture, i buoni per il «Bagno romano», la maggior parte degli innumerevoli spilloni da cappello, calze, guanti.... Fatto sta, che in breve tra visitatrici e amiche mi spogliarono di tutti gli oggetti minuti piovuti dal cielo.

— I doni più belli sono però rimasti....

— Quelli sì, perbacco, e, disposti negli armadi, attendono il loro turno per essere adoperati. Parecchi infatti sono destinati all'estate; i buoni per i bagni a Muggia, ad esempio, quello per la gita a Venezia....

— Quello per la gita a Zara....

— No, quello l'ho ceduto: il viaggio è troppo lungo, e poi sola sola....

— Che cosa hanno detto le sue allieve, signorina, quando appresero che Ella aveva vinto?

— Non so descrivere il loro entusiasmo; erano quasi felici più di me, poverine, e il loro unico dispiacere era quello di non poter venire ad ammirare i doni.

— I doni le furono consegnati tutti, regolarmente?

— Tutti, precisamente come stava scritto nella distinta; tutti meno uno....

— Cioè?

— Le piante.....

— Che il floricultore se ne sia dimenticato?

— Speriamo di no.... E' probabile attenda la buona stagione per estrarle dalle serre.

— Ha fatto uso del buono per i pranzi domenicali?

— L'ho lasciato, come ebbi occasione di dire, alla «Previdenza», perchè ne disponesse a favore di qualche bisognoso.

E con un grazioso sorriso, la gentile «donna felice» ricambiò il nostro saluto di congedo.

Ora tocca all'«uomo felice», il giovane Giovanni Suttora. Lo troviamo ancora un po' sorpreso, il simpatico e bravo giovanetto, per la vincita fatta, che ora non considera più come la cosa più naturale del mondo; non ne parla più con quell'indifferenza che un mese addietro ci aveva colpito. L'avere realizzato un discreto gruzzolo con la vendita di parecchi doni, lo ha convinto che è stato davvero l'uomo più fortunato del Carnevale 1911.

— Peccato - ci disse - che la fortuna non mi sia capitata con un paio d'anni di ritardo. Di quanti regali avrei potuto fare uso!

— Mentre ora....

— Mentre ora sono stato costretto a venderli, perchè nè io, nè mia madre avremmo potuto approfittarne diversamente. E così la lampada «Jason», i servizi da fumo, il bastone, le scarpe ed una quantità di altri oggetti sono andati in mano d'estranei, dove ben presto li raggiungeranno il «faro elettrico» e la macchina fotografica.

— Che ha fatto dei buoni per i viaggi?

— Ho incaricato la mamma di cederli tutti, eccettuato quello per Lussino, del quale voglio approfittare durante l'estate, per fare una visita ai miei parenti.

— E i buoni per i pranzi che, se ben ricordiamo, erano stati considerati da loro come un grattacapo?

— Hanno fatto migliore riuscita di quanto credessimo. Il proprietario del ristorante Volpich ci ha corrisposto per i pranzi domenicali un importo di denaro. Al ristorante Toniato andiamo invece a ritirare ogni due domeniche due cene, per la mamma e per me.

— I vestiti?

— Come gli oggetti di biancheria, sono stati ridotti per la mia statura.

— E gli oggetti d'oro?

— Oh, quelli sono ben conservati in un astuccio speciale, per quando sarò più grande.....

La sesta rappresentazione della Giovanni Emanuel. Come annunziato, stasera alle 8.30 la «Compagnia sperimentale Giovanni Emanuel» darà nella sala di via S. Francesco 5, la sua sesta recita, rappresentando quattro lavori in un atto, e precisamente «La chiave», di Giovanni Sfetez; «Passa il treno», di Antonio Pittani; «Un fatto di cronaca» (lavoro pervenuto al concorso indetto dalla compagnia), di Riccardo Bertuzzi e la farsa, nuovissima: «Giovanna D'Arco», pure del Pittani.

Convegni sociali. Stasera dalle 8 alle 10 pom., nella sala Verdi si terrà un convegno di danza.

★ L'Associazione giovanile democratica terrà oggi una serata di conversazione nella sede sociale, via Maiolica 16, III piano.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 41700 al N. 43800 e dal N. 104500 al N. 108250.

Il primo carico completo di riso. - 66.756 sacchi. Ieri mattina, proveniente da Rangoon e Bassein, arrivò qui, in 31 giorni di viaggio, il piroscafo inglese «Treverbyn», di 2642 tonn. di registro, comandato dal cap. W. Roack. Il «Treverbyn», che è raccomandato alla ditta M. Pollich, ha portato qui il primo carico completo di riso, composto della bella cifra di 66.756 sacchi, destinati al locale pilatoio al Campo Marzio. Dopo ammesso a libera pratica, il «Treverbyn» fu ormeggiato alla riva del viale Ottaviano Augusto e ne fu subito iniziato lo scarico.

Il disperato tentativo d'una ragazza

arrestata per sospetto di vita leggera.

Ieri notte, due agenti della squadra cosidetta del buon costume, passando per una delle vie centriche, s'imbatterono in una ragazza sulla ventina, che camminava tutta sola, ma col piglio sicuro di donna che sa il fatto suo e non è nuova alle emozioni delle passeggiate notturne in cerca di confortatori. Gli agenti la trassero in arresto e la accompagnarono alla direzione di polizia, ove la ragazza si qualificò per Bruna P., di anni 18, da Gorizia, giornaliera, e protestò recisamente contro l'imputazione fattale di esercitare abusivamente il mestiere di «geisha».

Ciononostante fu passata nello stanzone degli arresti, e più tardi, alle 6, fu consegnata a due guardie perchè venisse accompagnata alle carceri di via Tigor, per essere visitata dal medico della polizia. La P. sembrava calma, sebbene fosse assai mesta e ogni qual tratto grossi lacrimoni le sfuggissero dagli occhi: e le guardie la accompagnavano senza alcuna preoccupazione. Ma nell'animo della disgraziata si svolgeva una tempesta. Il pensiero di essere trattata alla stregua d'una donna delle più corrotte e la vergogna di dover subire di lì a poco la visita di un medico, le avevano messo la febbre addosso. Perciò, quando in via Vincenzo Bellini, giunse sul tratto in cui il canale non è fiancheggiato da alcun riparo, con brusca mossa prese la rincorsa e, prima che le guardie avessero potuto rendersi conto di quanto succedeva, si precipitò verso il ciglio della banchina, donde, con un salto, si gettò in acqua.

Nonostante l'ora mattutina, sulla tolda di un veliero ancorato colà presso, alcuni marinai erano già che lavoravano. Voltatisi alle grida delle guardie ed al tonfo della disgraziata, scesero subito in una barchetta e a larghe remate la raggiunsero e, afferratala di peso, la trassero sotto la banchina e, sollevatala, la consegnarono alle guardie. Grondante acqua, la P. fu ricondotta alla Direzione di polizia, ma già prima di arrivarvi, fu colta da un fortissimo assalto nervoso. Perciò, appena giuntavi, fu telefonato alla Stazione di soccorso per l'invio di un medico e il dottore accorso, le praticò alcune iniezioni calmanti; ma, visto che l'agitazione perdurava e anche dato che era tutta inzuppata sino alle midolla, la fece trasportare all'ospedale, dove fu ricoverata nelle sale d'osservazione.

Un salto in acqua

dall'impalcatura d'una nave in costruzione.

Il carpentiere Francesco Metlica, di 26 anni, abitante in via Lucio Papiriano 6, ed occupato nel Cantiere San Marco, ieri, causa un falso movimento, perdette l'equilibrio e precipitò dall'impalcatura esterna della nave intorno alla quale stava lavorando. Per sua fortuna cadde in acqua e fu salvato a tempo, sicchè non risentì altro effetto che quello dello spavento e della brusca immersione fatta. Accompagnato alla vicina filiale dell'«Igea», si ebbe qualche cura, e, per consiglio del medico, si recò alla propria abitazione.

La disgrazia d'una venditrice

di frutti di mare.

Un salto in acqua, col carretto della mercanzia.

Luigia Mlatsch, di 54 anni, abitante in via della Pietà N. 11, s'ingegna a campare l'esistenza vendendo, al molo della Sanità, frutti di mare; e, come al solito, iermattina verso le 10, caricata la mercanzia sul carretto, si diresse da casa verso il luogo della vendita.

Passando lungo la riva dei Pescatori, si trasse col veicolo presso il ciglio della banchina: ove, non si sa come, sia che fosse stata presa da capogiro, sia che le ruote del veicolo che spingeva avessero deviato facendole subire un contraccolpo, ella si trovò da un momento all'altro in mare, ove precipitò anche il carretto. Un pilota e una guardia di finanza, che avevano assistito alla disgrazia, furono solleciti ad accorrere in aiuto della Mlatsch, che estratta dall'acqua, fu avvolta in una coperta di lana mandata a prendere in un vicino locale, e fatta salire in una vettura, accompagnata dalla guardia di p. s. N. 407 all'ospedale, ove fu accolta nel sesto riparto. Le sue condizioni non sono cattive. Il carretto fu estratto più tardi dall'acqua da alcuni braccianti.

I vinti della vita. Ieri l'altro si fermava dinanzi al deposito municipale di via Tigor un carretto a quattro ruote, sul quale erano caricate alla rinfusa poche masserizie sgangherate, se masserizie si potevano chiamare ancora, le testate e le assi di un letto, un materasso sdruscito e qualche sedia zoppicante che un uomo trasportava dal carretto nel magazzino. Un vecchio con la barba bianca, guardava malinconicamente l'uomo che scaricava le masserizie e ad operazione compiuta, se ne andò, trascinando penosamente la gamba destra.

I passanti, che si erano fermati a osservare il pietoso quadro, commentavano pietosamente quanto avevano appreso dalla bocca del vecchio, Giovanni Qualizza, di 69 anni, il quale era stato fatto sloggiare, insieme alla moglie sua Caterina, nata Fortunat, una vecchierella di 62 anni, inabile a qualsiasi lavoro, dallo stambugio in cui abitavano in una casa di via della Fonderia. Il disgraziato era rimasto in arretrato per due mesi con la pigione, 20 corone in tutto!

Il Qualizza era, fino a qualche anno fa, un onesto negoziante di vetrami e porcellane. Un bel giorno dovette liquidare la sua azienda e da allora si ingegnò di lavorare dove e come potè. Come invecchiava, però, più difficile gli riusciva di procurarsi lavoro e tre mesi or sono, per colmo di sventura, cadde dalle scale, riportando una lussazione alla coscia destra. Rimase un mese all'Ospedale e risente tuttora le conseguenze della caduta.

L'altra notte, i due vecchietti la passarono in un sottoscala, su un po' di paglia! E domani, quella paglia non ci sarà più o il sottoscala sarà chiuso?!

Una donna che accusa il proprio marito. Ierlaltro, nel pomeriggio, alla Direzione di polizia si presentò una donna sulla cinquantina, la quale, qualificatasi per Maria Bertuzzi, abitante in via dei Gelsi N. 6, dichiarò che suo marito Pietro, di 60 anni, giornaliero, da San Giorgio della Richinvelda, la aveva minacciata di morte. Aggiunse, poi, che negli ultimi giorni il marito aveva anche tentato di stuprare una ragazzina. In seguito a tale denuncia, il Bertuzzi fu arrestato l'altra sera, nel magazzino della ditta Mauro, in via della Geppa, dov'era occupato. Egli si protestò innocente e dichiarò che la moglie lo aveva accusato allo scopo di sbarazzarsi della sua presenza; ma, in attesa di fare un po' di chiaro nella faccenda, fu trattenuto.

Un piccino che beve permanganato di potassio. Ieri mattina, verso le 10, il piccino Giordano Perisson, di 3 anni, abitante in via del Farneto N. 18, girellando per le stanze della sua abitazione, rinvenne sopra un mobile una bottiglietta. Golosetto come tutti i piccini, ritenne trattarsi di chissà che liquore, e, sturatala, la appressò alla bocca e ne bevve qualche sorso. Era, invece, una soluzione di permanganato di potassio: e, sentitone il sapore disgustoso e caustico, si diede a strillare. La mamma, accorsa, se lo prese subito in braccio e, spaventata, lo portò difilato alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione potè tranquillarla: con un leggero emetico mise il piccino fuori d'ogni pericolo e glie lo riconsegnò, perchè se lo riportasse a casa.

Assalto epilettico con gravi conseguenze. Un pover'uomo, che poi si seppe essere tale Giacomo Demarchi, di 48 anni, pernottante all'alloggio popolare, fu colto iersera alle 8 e mezzo, in via delle Beccherie, vicino all'angolo della via delle Ombrelle, da un assalto epilettico e stramazzò a terra.

Molti che lo videro cadere, credendolo ubriaco, lo lasciarono là; finalmente però alcuni gli si avvicinarono e, visto di cosa si trattava, si recarono a chiedere assistenza alla vicina infermeria Treves. Il disgraziato, che era svenuto, fu portato nella infermeria, ed il signor Treves, avendo constatato che era ferito al mento, dopo avergli prestato le cure più urgenti lo fece trasportare all'Ospedale. Ivi i medici constatarono che lo svenimento del pover'uomo dipendeva da commozione cerebrale derivatagli dall'aver nella caduta battuto con l'occipite sul selciato. Lo stato del Demarchi è molto grave.

Amnesia. Da completa amnesia fu colto ieri un uomo dell'apparente età di 40 anni, cagionevole di salute. Siccome non sapeva dire nè chi fosse nè dove fosse diretto ed abitasse, il signor Treves, dal quale era stato condotto, lo fece accompagnare in vettura all'Ospedale civico.

Qualcuno dello stabilimento riconobbe nel disgraziato il cameriere disoccupato Romano C., da Venezia.

Con l'acqua bollente. Iersera la ragazzetta Vanda Zerquenich di 11 anni, abitante in via della Madonnina n. 9, si riversò dell'acqua bollente sulle mani e riportò scottature per le quali dovette recarsi alla Stazione di soccorso.

Un ago nella mano. Un ago penetrato nella mano destra di Maria Chiopris, di 21 anni, domestica, abitante in via Giacinto Gallina N. 1, la obbligò a ricorrere alla Guardia medica, ove le fu fatta una incisione.

Morsicato da un cane. Il ragazzetto di 10 anni, Natale Arcangeli, abitante in via del Pozzo N. 16, ieri, mentre portava il desinare al proprio padre che lavora nel Cantiere San Marco, fu assalito da un cane, che lo addentò all'indice destro. Il ragazzo si recò alla filiale dell'«Igea», dove il medico ad ogni buon fine gli cauterizzò la ferita.

Carretti senza padrone. Nel magazzino che la Direzione di polizia ha affittato in via della Pietà N. 5, per depositarvi oggetti rinvenuti di grandi dimensioni, si trovano, fra altro, 22 carretti a mano, trovati sulla pubblica via. Chi ha smarrito o fu derubato di qualche carretto, può recarsi in tale deposito ed esaminare i vari veicoli.

Epilessia. Francesca S., di 39 anni, abitante in via Cavana, ieri, mentre passava per la via Domenico Rossetti, fu colta da un assalto epilettico. Si chiamò un sanitario della Guardia medica, che la fece condurre all'Istituzione, ove ebbe le cure necessarie.

Durante il lavoro. Il bracciante Giacomo Benediuch, di 34 anni, abitante in via della Madonnina N. 31, ieri, mentre lavorava, col gancio che gli serve per pigliare i sacchi, accidentalmente, si colpì all'occhio sinistro e riportò una lacerazione alla congiuntiva e suffusione sanguigna alla palpebra. Alla Guardia medica ebbe le più urgenti cure, dopodichè fu consigliato di recarsi da un oculista.

★ Ieri, mentre il manovale Carlo Stangaferro, di 14 anni, abitante in Cologna N. 181, era intento al lavoro, gli cadde sul capo una pietra, che gli cagionò una ferita. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Cadute. La signora Ines Basilisco, di 37 anni, abitante in via della Fontana 12, ieri, in casa propria, cadde e riportò una distorsione all'omero destro.

Maria Birco, di 12 anni, abitante in via Carlo Ghega N. 6, ieri, cadendo, si fratturò il cubito destro.

Vittorio Ceriani, di 36 anni, pasticciere, abitante in androna Romagna N. 2, ieri, cadendo, riportò una ferita alla tempia sinistra.

Per le cure necessarie ricorsero tutti alla Guardia medica.

Antonio Bonanzin, di 65 anni, impiegato, abitante in via del Molin grande N. 16, iersera, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

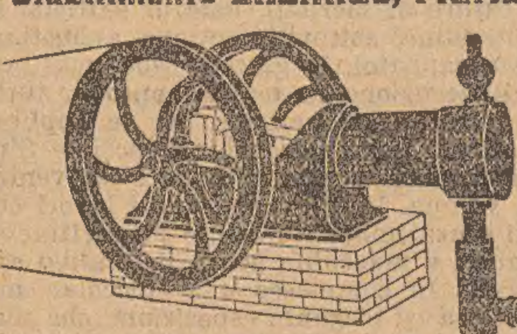
Emilia Bencich, di 10 anni, abitante in Rozzol N. 1040, cadendo da un muro, riportò una contusione e la distorsione del cubito sinistro.

Il ragazzetto Mario Bartolini, di 12 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 26, iersera, cadendo per le scale di casa, battè il capo contro un gradino e fu colto da leggera commozione cerebrale.

Ebbero tutti le cure opportune dal dottore della Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giusto Caucich, di 23 anni, bracciante, abitante al N. 250 di Scorcola, per la cura di una ferita alla mano sinistra; Giovanni Laurencich, di 29 anni, negoziante, abitante al N. 60 di S. Maria Madd. Super., per una ferita all'occipite; Giovanni Cobez, di 30 anni, muratore, abitante al N. 880 di S. Maria Madd. Infer., per una ferita alla mano destra; Antonio Bresig, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via Remota N. 7, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Vespertina.* Nelle acque di Salvore, il dì dell'Ascensione del 1177, la flotta di Venezia, comandata dal doge Sebastiano Ziani, vinse le flotte alleate di Federico Barbarossa, di Genova e di Pisa: per questa vittoria si istituì la famosa festa dello sposalizio del mare, celebrata ogni anno (il 2 maggio) dal doge, sul Bucintoro. — *Veneziano.* «Il morbo infuria - il pan ci manca - sul ponte sventola - bandiera bianca» sono versi di Arnaldo Fusinato, che fu tra i difensori di Venezia nel 1848. — *Musicofilo.* L'inno di Garibaldi fu composto da Luigi Mercantini di Ripatransone (1821-1872) e fu musicato da Alessio Olivieri. — *Cornelio Nipote.* Ippolito Nievo, al quale fu di questi giorni innalzato un monumento, è l'autore delle «Confessioni di un ottuagenario», bellissimo romanzo. Compose i versi «Amori garibaldini». Fu dei Mille di Marsala. — *Zuccon.* In media ad ogni inspirazione l'aria che entra nel nostro polmone è di mezzo litro. In media noi facciamo 18 movimenti respiratori per ogni minuto; ne segue che in un'ora consumiamo circa 500 litri d'aria. — *Felix.* Perchè due persone possano esercitare insieme un'industria con un solo decreto industriale è necessario che facciano protocollare nel registro di commercio la società commerciale. — *Todoro.* Ormai è tardi. Se Ella ha omesso di sollevare eccezione contro il precetto di pagamento, il creditore può, entro sei mesi, avviare l'esecuzione. Tenti un accomodamento. — *Triestino 27.* Quando per riguardo all'esercizio il principale non può accordare il riposo settimanale completo, esso è tenuto ad accordare il riposo suppletorio. — *Giosuè.* 1) La legazia attiva della S. Sede ha attualmente un carattere essenzialmente diplomatico, mentre storicamente accanto ai rappresentanti con carattere specialmente diplomatico (responsales) si ebbero «legati» con competenza giurisdizionale in sostituzione di quella pontificia e «vicarii», cioè primati e metropoliti, investiti, in facoltà del diritto primaziale, di speciali facoltà giurisdizionali (Cartagine, Toledo, Pisa, ecc). 2) Alla Biblioteca civica. — *Estella.* I versi da Lei citati sono del Carducci. Completati suonano così: Fior tricolore, - Tramontano le stelle in mezzo al mare - E si spengono i canti entro il mio core. E' il congedo scritto dal poeta in chiusa delle «Rime e ritmi». — *Francesco T.* Dissimulare vale: «non dare a conoscere i propri sentimenti»; simulare: «fingere». Non vi dissimulo; non vi nascondo; generosità; malattia simulata. — *Campagna, Cesiano.* Quei vermetti lunghi 2 mm. che si vedono talvolta nell'aceto, non sono bacilli dell'acetificazione, bensì le anguillole dell'aceto che non soltanto sono repugnanti, ma sono anche un agente distruttore dell'aceto. — *Barbiere.* Non è possibile suggerire un mezzo per lavarsi le mani colorite dalle tinture se non si sa quali tinture si sono maneggiate! Ne indichi la specie. — *N. N., Via Stadion.* Può tenere senza alcuna apprensione nella stanza da letto quelle palme. — *Diomede.* Fra le qualità di marmo da Lei citate sono specialmente durature quelle Rosso Belgio e Rosa del Varo. Il pregio esterno del marmo consiste nella regolarità del grano; nella scelta bisogna però tener conto dello scopo a cui deve servire, dell'ambiente per il quale è destinato ecc. Tra le due qualità suddette, Rosa del Varo sembra più appariscente. — *Mirtocleia.* La canfora è un







Clémentine Garrel





Il presente numero consta di 8 pagine.

analetico a dosi piccole. A dosi di 0.6-0.7 si osservano dei disturbi, con forte dolore di testa e arrossamento del viso, quindi vomito e colasso. Non va usata senza prescrizione medica. — *Renato.* La canzonetta «Addio, mia bella, addio» è del fiorentino Carlo Alberto Bosi (1813-1886) il quale veramente scrisse: «Io vengo a dirti addio». — *Frequentatore aule giudiziarie.* Doveva scriverci un giorno prima. A che servirebbe pubblicare oggi previsioni su un fatto, avvenuto ieri? Comunque, cercheremo di sapere che cosa fu deciso. — *Inganno, Parenzo.* Per unire il marmo si impiega una miscela di vetro pesto con albume d'uovo. Riesce pure efficacissimo il Syndeticon. — *Gianni.* No. — *Filomena.* Dal libraio. — *P. P.* Non è consigliabile. — *Giovanna D.* Tentare licet..... ma sarà fatica sprecata. — *Parigina.* Non sarebbe nè onesto nè opportuno. — *Rosolio.* Tutti gli alcoolici sono dannosi ai bambini. — *Madre affettuosa.* Fa malissimo. Si devono abituare i figli a dire la verità per amore alla verità e per non fare un dispiacere ai genitori. Ora, con sistemi da caserma, nessuna meraviglia se il bambino mente. Ricordi che i deboli sono spesso «costretti» a mentire. Quindi, a tempo e luogo, una dose di perdono. — *Aglaia.* Si rivolga ad un libraio.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.2, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.2. Oggi: alta marea 9.29 ant. e 10.— pom. - Bassa marea 3.30 ant. e 3.48 pom.

Ogni giorno una. I giornali americani recavano ultimamente questo annunzio: «Checchino, ritorna alla tua desolata moglie e ai tuoi bambini piangenti. Vuoi sentire la notizia del suicidio della tua povera vecchia mamma? Certamente la sentirai ben presto, se non ci fai sapere dove sei. In ogni caso, rimanda la pipa di schiuma annerita del babbo».

IL CREPUSCOLO DEGLI DEI

al Teatro Verdi.

Tredici anni fa, quando sotto la guida della giovanile ma già salda bacchetta del maestro Ferrari si rappresentò la prima volta il «Crepuscolo degli Dei», nel campo del teatro melodrammatico non erano ancora spente del tutto le lotte fra wagneriani e anti-wagneriani; erano bensì ormai lotte più di echi e di strascichi che di dissensi attuali, ma, innegabilmente, le dottrine di Edoardo Hanslick, l'implacabile oppositore di Riccardo Wagner, esercitavano ancora la loro influenza se non proprio direttamente sull'estetica musicale moderna, almeno sugli elementi più refrattari alla radicale riforma coraggiosamente enunciata dal grande maestro tedesco. Il momento, dunque, per offrire ad un pubblico che non si peritava di giudicare «eternamente lungo e noioso» il sublime duetto fra soprano e mezzo soprano dell'atto secondo del «Lohengrin», la complessa mole del «Crepuscolo degli Dei» doveva sembrare ancora inadatto e difficile; tanto più difficile poi, se si tien conto che l'ultima giornata, la sintesi cioè del complicato epico dramma, giungeva alla ribalta del Verdi senza la necessaria rappresentazione delle giornate precedenti. Ciononostante il «Crepuscolo» - spettacolo allestito dall'impresa Corti fra mille avversità - si affermò già allora prontamente e decisamente: ebbe una lunga serie di rappresentazioni frequentatissime, accolte col massimo favore, con sincera ammirazione, con fervido plauso.

Spiegabilissimo dunque l'interessamento vivo ed acuto che il pubblico manifestò quest'anno per quest'opera fin da quando, unita al nome illustre del tenore Borgatti, essa era comparsa nel programma della stagione lirica del Verdi.

Oggi, dopo che il pubblico ha potuto seguire e penetrare nell'intimità della trama che lega e fonde tutte le giornate della tetralogia in un solo meraviglioso complesso, non più lotte, non più diversità d'opinioni; di detrattori di Wagner, neanche l'ombra: soltanto unanimità di consenso, generalità incondizionata di schietta e profonda ammirazione per la concezione grandiosa.

Purtroppo, per varie ragioni, ma sopratutto per effetto delle condizioni create dalla incerta e intermittente dotazione comunale, il Teatro Verdi potè esplicare nella rappresentazione scenica della Tetralogia, una attività inorganica che è in precisa opposizione con le teorie wagneriane non solo, ma è ostacolo non indifferente per l'immediata e completa comprensione dell'«Anello del Nibelungo». Nel 1893 la «Walkirya», nel 1898 il «Crepuscolo degli Dei», nel 1905 il «Sigfrido», nel 1907 di nuovo la «Walkirya», e appena nel 1909 «L'Oro del Reno». Un disordine, come si vede, atto a generare, anzichè la visione chiara e logica della complessa partizione, un caotico confusionismo che sarebbe stato utile e doveroso di evitare. Ma oramai, cosa fatta capo ha, e bisogna esser lieti se, nonostante tutto, il nostro pubblico, un po' per effetto dei concerti sinfonici, un po' per una naturale facilità di assimilazione, è riuscito a penetrare così profondamente nello spirito del dramma wagneriano ed abbia subìta tutta la meravigliosa potenza della sua suggestione.

Riudite iersera, le pagine più facilmente accessibili dello spartito rinnovarono, aumentato, il successo di tredici anni fa: il duetto del primo atto, il canto delle ondine, il viaggio dell'eroe sul Reno, il racconto di «Sigfrid», la marcia funebre e l'olocausto di «Brunilde» destarono nell'assemblea profonda emozione; emozione che si tramutò in vera esaltazione ad ogni calar del velario: cinque, sei volte si vollero gli esecutori alla ribalta fra scroscianti applausi, e con essi si reclamò, meritamente, il maestro Ferrari, anima e luce del riuscitissimo spettacolo.

★

Un teatro magnifico, impressionante: palchetti e posti numerati nella platea, completamente occupati; folla compatta nella galleria; rigurgitante il loggione; e qua e là studiosi visibilmente affaticati a seguire, nella penombra della sala, sullo spartito per canto e pianoforte, il serpeggiare dei mille temi della tetralogia attraverso la complessa orditura orchestrale. Tutto il raccoglimento e tutte le caratteristiche esteriori che s'accompagnano ad un avvenimento d'arte. E, lo constatiamo subito con vera gioia, l'avvenimento d'arte ci fu, e non turbato da alcun incidente: elevato, nobilissimo, suscitatore di profonde emozioni quali solo la musica wagneriana sa dare: Un'esecuzione complessiva veramente magnifica, la migliore anzi avutasi durante l'attuale stagione: Un successo di convinzione e di ammirazione schietta e spontanea, documentato da applausi e da acclamazioni altissime ad ogni calar della tela.

Come in tutte le opere di Wagner - naturalmente in quelle dell'ultima maniera - all'orchestra è affidato il compito principale, il compito più difficile: ad essa spetta di lumeggiare le situazioni del dramma, gli stati d'animo dei personaggi, i contrasti dei sentimenti che agitano i protagonisti; essa deve esser perciò elastica, pronta e colorita; deve saper farsi diafana come un velo affinchè l'orditura musicale trasparisca chiara e precisa; deve saper prorompere compatta e possente in eroici scatti di sonorità; come deve altresì piegarsi a mollezze di intima espressione. Il maestro Ferrari comprese tutto ciò, e, sebbene disponesse di elementi non tutti, fino all'ultimo, come sarebbe stato necessario, all'altezza delle difficoltà tecniche che presenta lo spartito, a furia di lavoro e di pazienza riuscì di ottenere un concerto complessivo degno di vivissimo elogio. Quale interprete, l'illustre maestro ci diede già l'altra volta la misura esatta del suo valore; ed anche l'attuale riproduzione ebbe, mercè sua, esemplare chiarezza tematica, espressione, compattezza, calore ed impeto drammatico. Non un dettaglio trascurato, non un passo che non avesse lucido rilievo; in una parola, un'esecuzione orchestrale accuratissima.

Dal palcoscenico, il maestro Ferrari fu coadiuvato efficacissimamente da un complesso di cantanti tutti all'altezza delle grandi esigenze dell'opera. La signorina Teresina Burchi, sin dal primo duetto, si palesò una cantante wagneriana completa: profuse la dovizia della sua bella voce brunita, vigorosa ed ampia, guidata sempre con discernimento e penetrazione veramente ammirevoli; fu plastica nelle mosse e nei gesti, fu accuratissima nella controscena. In una parola una «Brunilde» degna in tutto e per tutto del grande «Sigfrido» che le stava al fianco: il tenore comm. Giuseppe Borgatti, l'artista che da parecchi anni il nostro pubblico anelava di conoscere e che la fama proclamava il migliore, il primo e più completo interprete wagneriano d'Italia. E la fama non aveva mentito: il Borgatti e nella voce maschia, squillante e sicura, e nel gesto eroico, e negli atteggiamenti d'una plastica impulsiva e rudimentale quale occorre per scolpire la figura dell'«eroe della foresta», fu un «Sigfrido» di eccezionale valore. Ogni suo gesto, ogni sua posa sono l'esponente di uno studio profondo del personaggio non solo, ma altresì la penetrazione intima della partitura che, col delineare nell'orchestra i temi conduttori, esige una corrispondenza precisa dell'azione drammatica. Nonostante che l'unità organica del lavoro vieti le interruzioni a scena aperta, il pubblico, suggestionato dalla mirabile esecuzione del «racconto», al terz'atto, proruppe, all'indirizzo del Borgatti, in un'acclamazione altissima.

Non meno pregevole dei compagni il basso Rossatto, «Hagen», dalla voce bronzea e vigorosa e attore accurato e sicuro.

Anche le parti minori, intonandosi degnamente al quadro, corrisposero egregiamente alle esigenze sceniche e vocali dello spartito: la signorina Bertolucci, che tutti ricordano ottima «Fricka» dell'«Oro del Reno», fu una dignitosa «Gutruna», nobile nel portamento e di pregevole efficacia nel declamato; e buonissimo «Gunther» si palesò pure il baritono Moreo. Per quanto il timbro chiaro della voce del basso Beccucci poco s'adatti al cupo declamato di «Alberico», il coscienzioso artista vi si disimpegnò onorevolmente. Le belle voci delle signorine Corneri, Turbino e Verbich bene si prestarono al canto cullante delle Ondine. Ottimamente, nella breve parte, il coro.

Gli scenari del Magni, tutti nuovi, sono di bell'effetto: accurati nel disegno e nella prospettiva, hanno però il difetto di esser poco plastici. Il vestiario, in genere, decorosissimo. L'allestimento scenico complessivo, cui accudì personalmente il maestro Ferrari, data la nessuna risorsa del palcoscenico del «Verdi» - vecchio di centodieci anni! - è veramente lodevole. La distribuzione delle luci potrebbe essere stata migliore. Anche nel punto più pericoloso, cioè l'ultimo quadro, dove, contemporaneamente, crolla la reggia dei «Gibicunghi», divampa l'incendio del Walhalla e il Reno straripa, si ottenne tutto quello che era possibile di ottenere coi mezzi scarsi e primitivi che stavano a disposizione dei macchinisti; ma in complesso la finzione scenica fu efficace e decorosa.

Riassumendo, uno spettacolo di primissimo ordine, degno in tutto delle gloriose tradizioni del «Verdi». Ben merita, dunque, un elogio sincero la Direzione della «Società fra contribuenti pro Teatro Verdi», che, affrontando tutte le difficoltà di un allestimento teatrale cui era in gran parte novella, non risparmiandosi noie e fatiche, seppe dare uno spettacolo degno in tutto del decoro del teatro e delle superbe tradizioni artistiche triestine.

★

Principiato alle 8 precise, dinanzi alle poltroncine semivuote, e disturbato insopportabilmente dai soliti, impenitenti ritardatari, lo spettacolo terminò pochi minuti dopo la mezzanotte.

La scena delle «Norne» dunque, causa questo deplorevole inconveniente dei ritardatari, andò in gran parte sciupata. Fu appena al grande duetto fra «Brunilde» e «Sigfrido» che l'ambiente si fece tranquillo, così la superba pagina potè essere gustata in tutta la sua interezza.

E da qui l'opera è seguita sino alla fine con intensa attenzione, indice palese dell'intimo godimento. Alla fine del primo atto si hanno quattro chiamate generali agli esecutori ed una quinta si rende necessaria perchè, a gran voce, il pubblico vuole alla ribalta anche il maestro Ferrari.

Il bilancio dell'atto secondo è uguale a quello del primo: quattro altissime acclamazioni agli esecutori soli, ed una quinta col maestro Ferrari.

Al terz'atto, la vibrante esecuzione del «racconto», strappa, come abbiamo già detto, un'acclamazione all'indirizzo del tenore Borgatti; la «marcia funebre» eseguita dall'orchestra in modo da produrre un'intensa commozione, procura al maestro Ferrari scroscianti interminabili battimani, che l'obbligano a ringraziare, ripetute volte, l'uditorio.

Alla fine dello spettacolo il pubblico in piedi, reclama al proscenio per tre volte la signora Burchi da sola, ed altre quattro assieme al maestro Ferrari. Come si vede, più che un successo, fu un trionfo, e meritatissimo.

Stasera, riposo. Domani seconda del «Crepuscolo degli Dei».

Politeama Rossetti. Molti applausi ieri sera all'ultima del «Sogno di valzer».

Oggi va in scena la grandiosa «féerie» in quindici quadri «La polvere di Pirlimpinpin». Ecco la divisione dei quadri: L'antro di Pirlimpinpin. - Il paese dei molini a vento. - La polvere di Pirlimpinpin. - Il gabinetto di re Girandola. - La gran terrazza del palazzo reale. - La corte di re Girandola. - Manca il vento... - I ventagli di tutto il mondo. - L'albergo del Buon Riposo. - Il parco delle statue. - Monumenti vecchi e nuovi. - I carabinieri di gesso. - Il bivio Polo-Equatore. - Il lepre in autosalmì. - Argento vivo perde la polvere. - Il regno degli insetti. - La farfalla magica. - Gli amori degli insetti. - Il paese degli effimeri. - I bagni di giovinezza. - Gli esquimesi. - Il regno dei ghiacci. - La conquista del cuore di Biancofredda. - La pioggia delle rose. - Apoteosi. - Distribuzione delle danze: Atto I: Gran corteo di ballabile dei ventagli. - Atto II: Furlana - Ridda infernale - Danza di lucciole e farfalle. - Atto III: Gran ballabile dei ghiacci.

Fenice. La sfida di lotta tra il triestino Quaiat e l'islandese Ehorgilsouun interessò molto gli intervenuti. Dopo 5 minuti, i lottatori interruppero l'assalto che ripresero dopo un breve riposo. Dopo tre minuti di lotta, durante i quali il Quaiat tentò di atterrare l'avversario, l'islandese riuscì, come si prevedeva, a gettare a terra il triestino con uno sgambetto. Dal pubblico si gridò «bottega!» ma il Quaiat rispose che... era pronto a ritentare la prova nella rappresentazione d'oggi.

★ Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8 pom.

Eden. Stasera ultima rappresentazione del bellissimo programma di questa quindicina ed ultima comparsa di Syemile Fatmé, la voluttuosa danzatrice turca.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Stagione d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15. «La polvere di Pirlimpinpin», in 3 atti di Vizzotto.
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. L'Esposizione di Roma del 1911, ed altre novità drammatiche.
SALONE AMERICANO. I solenni funerali di Antonio Fogazzaro (fuori programma).

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Le due baracche e una servolana che non sa il tedesco.

Della bora che soffiò con violenza ciclonica il 29 dello scorso dicembre serbano ancora ricordo molte persone che nella critica giornata dovettero ricorrere alle cure mediche causa le lesioni riportate in seguito ai capitomboli fatti. Nè se ne è scordata, per altra conseguenza, Maria Stergat, una povera venditrice di pane, da Servola. Nella mattina, la poverina si recò al civico Monte di pietà, in via Silvio Pellico, ad impegnare tutto l'oro che aveva, per far fronte ad una scadenza che non ammetteva dilazioni. Le accadde allora, che, di ritorno dall'aver eseguito la detta operazione, giunta che fu in piazza Carlo Goldoni, fu investita da una raffica violentissima di bora, per modo che, nel tentar di afferrarsi, per non cadere, alla baracca della rivendugliola Antonia Pichiarol, lasciasse sfuggirsi di mano il fazzoletto nel quale teneva, in tanti biglietti di banca, l'importo ricevuto come sovvenzione sul pegno: sicchè i biglietti stessi, sparpagliatisi all'aria, fuggirono in tutti i versi. La disperazione della Stergat commosse quanti avevano assistito alla sua disgrazia, e fu organizzata una caccia per riafferrare i preziosi «biechi» da 10 e venti corone. Scavalcando panche, scanni, e rovesciando ceste di patate, di pomi e di erbaggi, i cacciatori riuscirono a ricuperare alla Stergat quasi tutto il danaro. Mancavano due biglietti da 20 corone; e - si ignora come - di essere venuta in possesso si trovò accusata la fruttivendola Antonia Pichiarol. Ella perciò ieri, accusata della contravvenzione di furto, dovette comparire dinanzi al giudice segr. dott. Segnian.

Grassa e tozza e dalle movenze tardive, la Pichiarol si mostrò sorpresa dell'imputazione.

— Benedeto de Dio - disse al giudice - Cossa so mi de le quaranta corone? Tuto el tempo tignivo un zesto de pomi...

Giud.: Dove si trovava lei, mentre le banconote prendevano il volo?

— Eco, sior benedeto. Questa xe la sua baraca - dice toccando la scrivania del giudice - e la mia xe qua, no? De sta parte, no?, stago mi, e là la iera ela, co' xe capitado el refolon. Go visto svolar le carte, ma mi no me go mosso. Che la lo disi la servolana, se no xe vero! Noi semo gente onesta, benedeto sior. Vivemo del nostro lavor e femo carità. Co' mori qualchidun, femo coleta per vestirlo, altro che robar! Tuto el tempo mi tignivo el mio zesto de pomi...

— Xe vero, xe vero - conferma la danneggiata - la tigniva el zesto.

Giud. (alla danneggiata): E perchè lei la denunciò, allora?

— Mah! mi no la go denunziada! Co' la guardia me ga menado in Polizia, go trovado là un signor che parlava solo tedesco, e no xe dovemo aver capido.

Il giudice dà un'occhiata al verbale redatto in Polizia, e scuote il capo. Il verbale è scritto in tedesco!

— Sicchè - dice, rivolto alla danneggiata - lei non può dire che il danaro se lo sia preso la Pichiarol?

— Ma no, signor! Mi no go mai dito.

Il giudice chiude l'incartamento e pronuncia sentenza d'assoluzione. Nè gli rimaneva altro a fare.

Epilogo di una disgrazia.

La mattina del 9 scorso ottobre, in piazza della Caserma, un carro a due cavalli, guidati dal cocchiere Arminio Gaspari, alle dipendenze della Società «Adriatica» di trasporti e spedizioni, investì ed atterrò un povero vecchio di 80 anni, Pietro Sporel, ricoverato nella Pia Casa dei poveri. Lo Sporel, cui una delle ruote posteriori del carro aveva causato una grave lacerazione alla gamba destra, fu trasportato al civico Ospedale; e sei giorni dopo vi moriva. Si credette sulle prime, che la morte del povero vecchio fosse avvenuta in conseguenza della lesione riportata; ma l'autopsia del cadavere rilevò essere sopravvenuta la morte non già in seguito alla ferita, ma in seguito ad affezione cardiaca, della quale lo Sporel era da lungo tempo sofferente. Il Gaspari fu tenuto tuttavia responsabile della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale (§ 335 del cod. pen.) per non essersi attenuto alle prescrizioni di legge riguardo al movimento dei veicoli, e ieri comparve dinanzi al giudice segr. dott. Segnian.

A sua discolpa egli disse che nulla aveva omesso per evitare la disgrazia. Secondo lui, questa avvenne perchè il vecchio era affetto da sordità ed aveva le gambe malferme Nè udì le sue grida, nè fece in tempo a tirarsi fuori della linea battuta dai cavalli.

Il giudice condannò il Gaspari ad 1 settimana d'arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Gastein», cap. N. Chersich, da Fiume; «Goritia», cap. Edm. Ntsche, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 34 pass.; «Galicia», cap. L. Ivancich, da Fiume; «Brioni» cap. B. Tripcovich, da Spizza e scali con 45 pass.; «Metcovich», cap. N. Miciak, da Venezia con 64 pass.; i pir. a.-u. «Sebenico D», cap. Vodanovich, da Sebenico e scali con 10 pass.; «Szeged», cap. D. Costantini, da Glasgow e Venezia; «Prazzatus», cap. F. Pillich, da Seriphos; «Istok» cap. M. Gabella da Poti e Cavak; il pir. danese «Dansborg», cap. M. Samson da Huelva; i pir. inglesi «Pannonia», cap. A. Roston, da Nuova York e Napoli con 309 pass.; «Treverbyn», cap. W. Roack, da Rangoon e Bassein; il veliero ital. «Etra», cap. M. Giammona, da Brindisi; i velieri ottom. «Vassilios», cap. G. Lemnos, da Bari; «Scodra», cap. Mehmet Bleta, da Semani e Budua.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Graz» per Brindisi, Costantinopoli e Costanza; «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» arrivò il 13 a Colombo; «Quarnero» passò Pireo il 9 diretto a Brema; «Atlantico» arrivò il 13 a Nicolaieff, caricherà per Rotterdam; «Princ. Cristiana» partì l'11 da Nicolajeff per Rotterdam; «Ampelea» partì l'11 da Fiume per Marsiglia; «Campania» arrivò il 9 a Shileds; «Filippo Artelli» da Bombay arrivò il 9 a Suez; «Bar. Fejervary» partì l'11 da Genova per Cardiff; «Bitinia» da Trieste passò Perim l'8; «Contessa Adelma» passò Dungenes l'8 diretto nel Weser.

Lloydiani. «Semiramis» proseguì ieri mattina 14 da Brindisi per Trieste; «Austria» l'11 da Singapore per Hongkong; «Nippon» il 10 da Singapore per Penang.

Funerali.

Gorizia 14. La salma di Felice Orzan è arrivata qui stamane con la Meridionale accompagnata dal fratello ing. Luigi e dal cognato onor. Luigi Pettarin. Lungo tutto il percorso del funerale una grande folla faceva ala. I partecipanti al mesto corteo furono innumerevoli, tra essi molti da Trieste, da tutti i luoghi del Friuli e da altre provincie. Dietro il feretro che era fiancheggiato da ex-condiscepoli del defunto allievo della scuola industriale di Trieste, seguivano il padre con i figli e gli altri congiunti, il nostro podestà con la rappresentanza comunale, ed altre autorità e notabilità.

In memoria dell'amato giovane furono fatte molte elargizioni a scopi pii e patriottici.

Un notaio slavo a Pola. - A Brioni.

Pola, 14. Il Governo ha affidato il posto di terzo notaio a Pola al concorrente dott. Giovanni Sorli, uno slavo di Castelnuovo nel Carso, respingendo le domande di concorrenti idonei di Pola, i quali pure avevano le qualifiche linguistiche richieste dall'avviso di concorso. Tale nomina, indipendentemente dalla persona del nominato, è aspramente commentata in città perchè in essa si ravvisa la nuova prova del volere del Governo di veder inondati tutti gli uffici dagli slavi, senza riguardo agli italiani che a Pola sono quasi il settanta per cento dell'intera popolazione.

★ Sulla nave «Lacroma», che era stata messa a disposizione dell'arciduca ereditario che si trova a Brioni, si verificarono dei casi di scarlattina. Perciò la nave fu posta fuori di servizio e sarà adibita al servizio della famiglia dell'arciduca la nave «Szigetvar».

★ A Brioni si lavora attivamente all'impianto del giardino zoologico e si assicura che già nel maggio venturo seguirà il primo trasporto di animali. Il Hagenbeck junior, che giunse in questi giorni a Brioni, prese le disposizioni per tutto l'impianto del grande giardino zoologico sull'isola, che si assicura sarà pronto per l'anno venturo.

Si è progettata pure a Brioni la costruzione di un teatro con loggie e si stanno costruendo grandi edifici ad uso di stallaggio. I vecchi stallaggi esistenti saranno demoliti e al loro posto si costruirà una nuova ala dell'albergo «Neptun». Si intende pure di demolire il vecchio «Hôtel Brioni» e di ampliare l'«Hôtel Carmen».

★ Domani va in iscena al Politeama la compagnia di opere comiche di Margherita Beltramo che ottenne larghi successi al Sociale di Trento. Si darà «Barbiere», «Don Pasquale» e «Fra Diavolo».

Razzia ladresca in campagna.

Capodistria 13. Una brutta sorpresa è toccata giorni sono a quasi tutti i proprietari di ville, ora disabitate sulle vicine pendici, da quelle Guccione e Pellarini in Semedella allo altre di Giusterna. sino alle più discoste dei signori dott. Depiera e Zanella in Provve. Ognuno di quegli edifici venne trovato una mattina con le porte aperte per infrazione e all'interno posto in pieno soqquadro. Secondo le indagini praticate alla presenza dei rispettivi possidenti, una banda di arditi ladri architettò una vera spedizione per svaligiare tutte le ville: in una o più notti non precisabili della scorsa settimana s'impossessarono clandestinamente nel nostro porto di un grosso battello da pesca e con questo si spinsero rasente la opposta riviera, vi caricarono il copioso bottino di ogni villa depredata e ad impresa finita o turbata fecero capo a Trieste, abbandonando la barca semivuota in balia del mare.

Due soli edifici, per fortuna del tutto spogli, non risentirono altro danno che gli usci forzati e le masserizie sconvolte, mentre invece da altri cinque ben forniti sparirono una quantità di biancheria da letto e di dosso, oltre a gioielli, posate d'argento, vestiti, coperte, un binoccolo ed altro. Il furto colpì più gravemente la possessione Pellarini a Semedella, donde i ladri involarono anche l'intero maiale squartato ed insaccato, che si asciugava. Qua e là in qualche tenuta i fidi mariuoli trovarono anche di che rifocillarsi con sardine in conserva, salami e bottiglie di vini e liquori, loro capitati sotto mano. A conti fatti il danno sofferto dai derubati è abbastanza vistoso nel suo complesso, ma dal quasi semplice scompiglio dell'ultima villa Depiera, sembra che le birbe comunque disturbate abbiano preso in fretta il mare, prima di metterla a ruba. Come fu segnalata la vasta operazione furtiva alla polizia di Trieste, sulla traccia della barca, abbandona-

ta con parte ancora della carne suina, vennero ierlaltro arrestati costì cinque pregiudicati, come presunti autori dell'audace spogliazione.

Ci viene assicurato, che la estesa collina visitata dai ladri sia soggetta per la vigilanza alla stazione di gendarmeria della lontana Isola, la quale conta la bella forza di due gregari. Con simile illusoria garanzia di pubblica sicurezza i disgraziati proprietari di ville possono in verità mettersi tranquillamente il cuore in pace circa l'integrità delle loro robe, sia per la mala ventura di ieri, che per futuri colpi di mano, se non si provvede oggimai colà dall'autorità politica a più frequenti e serie perlustrazioni per difesa dai malviventi.

Cambiamento d'orario sulla linea Trieste-Pirano.

Pirano 14. Da domani, mercoledì, il piroscafo locale in linea Pirano-Trieste cambierà orario, e precisamente: la partenza da qui per Trieste seguirà alle 6 ant. ed il ritorno da Trieste alle 5 pom. Tale orario vigerà solamente a tutto il 1. aprile.

Il ballo della Lega a Torre.

Parenzo 13. La festa di ballo pro Lega Nazionale, tenutasi nella vicina borgata di Torre la sera del 25 febbraio, riuscì superiore ad ogni aspettativa, avendovi la popolazione tutta preso vivissima parte. L'incasso sorpassò le cor. 340 - da notare che, secondo l'ultimo censimento, Torre conta 1297 abitanti nella grandissima maggioranza agricoltori. - Della bella riuscita della festa va dato merito anche al bravo Corpo di banda, che prestò gratuitamente l'opera sua; come pure si deve gratitudine al signor Pietro Sandri, che concesse gratuitamente la sala. Va poi ancora ricordata la signora Francesca Beacovich con la sua bambina Jolanda, la quale ultima, in costume da floraia, vendeva leggiadre margheritine. Prestarono poi l'opera loro per la vendita dei biglietti di lotteria, serpentine e coriandoli, le signorine Rodella e Cattunar. Merito speciale va dato al bravo Comitato della festa, composto dei signori M. Beacovich, R. Rodella, G. B. Sandri, E. Marampon, A. Petressich, G. Barone ed A. Muscovich, il quale, non risparmiando nulla, ebbe la soddisfazione di tale risultato morale e finanziario della festa, mai fino a quest'anno raggiunto a Torre. Dalla vicina Abrega presero pure parte alla festa parecchie persone, e fra queste va notato il delegato comunale signor Codan con la sua signora ed il maestro di quella scuola della Lega, signor Borghesi assieme alla sua famiglia.

★ Le condizioni della vita, in seguito al rincaro di tutti i generi, vanno anche qui di giorno in giorno aggravandosi. A dare un esempio, bastino due fatti: in tutti i luoghi dove si potè avere la carne dell'Argentina, la stessa venne venduta al massimo a cor. 1.60 il chilogramma; a Parenzo, invece, un macellaio che se la procurò a Trieste la vendette a cor. 2 il chilogr. Giorni fa venne chiusa la pescheria con abbondante pesca, ebbene, la mattina dopo si vendevano i cefali a corone 2 il chilogramma, mentre a Trieste, lo stesso pesce, trasportato da qui e di peso non inferiore al mezzo chilogramma per pezzo, lo si vendeva a corone 1.60.

(Tribunale Circolare di Rovigno)

Nell'attesa di una gita provocatrice

La mattina del 7 agosto p. p., a Pola, un gruppo di giovani appartenenti alla nazionalità italiana si erano radunati sulle rive in attesa di un piroscafo che doveva condurre a Pola una delle solite gite provocatorie di sloveni provenienti da Trieste. Il soffermarsi di quei giovani sulle rive non andò a garbo all'ispettore delle guardie di p. s. Roberto Drzemalik, il quale credette che essi macchinassero qualche dimostrazione contro i gitanti in arrivo e pertanto ordinò loro di sgomberare dalle rive. Secondo l'atto d'accusa, mentre tutti obbedirono all'ingiunzione, vi si rifiutò unico il signor Giuseppe Lazzini di Giacomo, di 36 anni, direttore di studio avvocatile, il quale perciò venne arrestato e poi processato per delitto di tumulto.

Al dibattimento, presieduto dal cons. dott. Signori, circa due mesi or sono, il Lazzini si giustificò asserendo che non era stato in grado di obbedire all'ingiunzione per essergli mancato il tempo, inquantocnè fra questa e il suo arresto non era intercorso neppure un minuto secondo. La Corte allora aveva deciso di prorogare il dibattimento per assumere nuovi rilievi. Questi essendo riusciti favorevoli al signor Lazzini, la Corte al nuovo dibattimento pronunciò sentenza di assoluzione.

Venditori di carne infetta.

Un fatto gravissimo accadde nel giugno passato nel villaggio Boscari, in quel di Sanvincenti. Il giorno 10 di quel mese ai villici Martino Mazzan e Matteo Mazzan venne a crepare uno dei buoi che tenevano in società, ed essi, punto curandosi di indagare le cause della morte dell'animale, lo fecero scorticare e ne misero in vendita la carne, invitando ad acquistarla i loro convillici ed i villici abitanti nelle vicinanze. Molti si arresero all'invito, ma male loro incolse, perchè in quasi tutti si manifestarono sintomi d'infezione, cioè tumefazioni e pustole in molte parti del corpo, ed uno, più disgraziato degli altri, tale Augusto Zopolati, si buscò una infezione talmente forte, da dover miseramente perdere la vita. La perizia medico-veterinaria stabilì che il bue crepato e messo in vendita era affetto da antrace.

Iniziatosi il procedimento penale contro i due incauti venditori, Martino Mazzan passò nel frattempo fra gli estinti. Il dibattimento relativo, sotto la presidenza del cons. dott. Signori, venne tenuto al confronto del solo Matteo Mazzan-Matica fu Martino, accusato del delitto contro la sicurezza della vita. Questi sostenne di essere stato in piena buona fede, essendo stato il bue in discorso colpito il giorno in cui morì da una cornata che egli giudicò mortale, ed avendo ritenuto che soltanto a questa la morte doveva attribuirsi. Ma la Corte non gli menò buona la scusa, lo dichiarò colpevole e lo condannò a 2 mesi d'arresto rigoroso, inasprito con un digiuno al mese.

Parola decrescente.

5. Nei cieli azzurri della poesia
Trasportan l'anima.
4. In fra le verdi frondi del frutteto
Li puoi trovar.
3. Io son l'ignoto; o bene o mal ch'io sia
Chi può conoscere?
2. Se ritrovarmi vuoi, nell'alfabeto
Mi dei cercar.

Spiegazione del giuoco precedente:
FINE. FUNE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 673.50, Staatsbahn 749.75, Alpine 801.75, Lotti turchi 255.50. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.25 (212.50), Disconto 193.25 (193.37). — Milano segna in chiusa Cambio 100.40 (100.40), Rendita 104.22 (104.22), Meridionali 690.— (690.—), Mediterranee —.— (—.—) Edison 713.50 (713.50), Banca comm. 940.50 (941.—), Terni —.— (1674)

Chiusa Rend. francese 97.47 (97.55), Italiana 103.52 (103.57), Spagnuola 97.40 (97.47), Banche Ottom. 703.— (704.—) Rio Tinto 1698 (1703), Lotti turchi 218.— (219.—).

NUOVA YORK 14. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $108^{5}/_{8}$, Baltimore and Ohio 104, Canadà-Pacific $215^{5}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $122\frac{1}{4}$, Missouri Pacific $56^{1}/_{4}$, Northern Pacific $124\frac{1}{4}$, Pennsylvania $126^{3}/_{8}$, Philadelphia and Reading $157^{5}/_{8}$, Southern Pacific $117^{1}/_{8}$, Southern Railway Com. $26^{7}/_{8}$, Union Pacific Com. $175\frac{3}{4}$, Amalgamated Copper $64^{5}/_{8}$, Anaconda $38\frac{3}{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $78\frac{3}{4}$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.50, Francia 94.85 a 95.10, Italia 94.45 a 94.85, Banconote italiane 94.45 a 94.85, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.55 a 91.80, Credit 672.25 a 674.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 748.50 a 750.50, Lombarde 111.50 a 113.50 Lotti turchi 254.— a 258.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rend. italiana 3 3/4% 103.52, Rend. Spagnuola esterna 97.40, Azioni Banca ottomana 703.—.
Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. 807.—, Lombarde 118.—, Rendita Turca unif. 94.60, Cambio Londra 25.29, Rendita aust. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.75, Länderbank 589.—, Lotti turchi 218.—, Banca di Parigi 1801, Azioni Meridionali it. 685.—, Rio Tinto 1698.
Londra 14 (Cambi Chiusa). Consolid. $81^{1}/_{16}$, Lombardi $4^{5}/_{8}$, Argento $24^{1}/_{2}$, Rendita Spagnola 95.—, Italiana 102.—, Cambio su Vienna 2431, Sconto di piazza $2^{1}/_{2}$.
Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.25, Ferrate dello Stato 158.50, Lombarde 1975.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.—, per maggio 53.50, per settembre 51.75, per dicembre 50.50. staz.o
Havre 14. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo a fr. 65.—, per maggio 65.—.
Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 10.24, luglio 10.12.
Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato staz.o. Tendenza in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo $7^{44}/_{100}$, marzo-aprile $7^{44}/_{100}$, aprile-maggio $7^{44}/_{100}$, maggio-giugno $7^{44}/_{100}$, giugno-luglio $7^{41}/_{100}$, luglio-agosto $7^{38}/_{100}$, agosto-settembre $7^{16}/_{100}$, settembre-ottobre $6^{85}/_{100}$ ottobre-novembre $6^{73}/_{100}$, novembre-dicembre $6^{67}/_{100}$.
Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 72.—, per aprile 72.25, per maggio-agosto 73.50, settem.-dicem. 73.50. fermo
Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 16.60, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. fiacco
Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 27.45, per aprile 27.25, per maggio-giugno 27.30, per maggio-agosto 26.85. fiacco
Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.70, per aprile 35.75, per maggio-giugno 35.65, per maggio-agosto 35.25. fiacca
Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 60.50, per aprile 61.25, per maggio-agosto 61.75, per settem.-dicem. 48.50. staz.o
Zucchero. *Parigi* 14. Greggio da 88° uso nuovo 30.50-30.75. staz.o, bianco per mese corr. $33^{5}/_{8}$, per aprile 33.75, per maggio-agosto $34^{1}/_{8}$, per ottobre-genn. 31.75. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o (Freddo)
Zucchero. *Amburgo* 14. (Chiusa). P. marzo 10.30—, per aprile $10.32^{1}/_{2}$, per maggio $10.32^{1}/_{2}$, per giugno 10.36—, per luglio 10.40—, per agosto 10.45—.
Londra 14. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. $10^{5}/_{16}$.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Kassa	15	Caricazione
1			
Molo IV	Almissa	15	»
» IV			
1a	Maria Carmela	18	Scaricazione
3	Leopoldina	16	»
Molo Lloyd			
A	Gastein	17	Caricazione
B	Praga	16	»
C			
D			
E	Galicia	19	»
6	Habsburg	16	»
9	Persia	22	Scaricazione
12a	Pannonia	15	»
12b			
Molo II	Vel. M. di S. Giul.	15	»
13a			
13b	Cyclops	15	»
14	Maria Valerie	18	Scaricazione
17			
21	Goritia	17	»
22	Ariete	16	Caricazione
Molo I	Dalmatia	18	»
23	Szeged	16	Scaricazione
24	Jonia	17	Caricazione
25	Dansborg	18	Scaricazione
30	M. Immacolata	18	»
32			
69	Josephine	15	Caricazione
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, offresi pel pomeriggio. Richieste «Raccomandata 931» Piccolo. 931 A

CUOCA brava, non vecchia, stabile o provvisoria offresi. Barriera N. 1, portinaia. 10888 A

CUOCA semplice per tutti lavori domestici cerca posto. Via Carpison 8, II. 915 A

CUOCA tedesca attempata, con buoni attestati, cerca posto. Via Gatteri 10, I piano. 10801 A

CUOCA brava offresi per giornata, conosce cucina italiana e tedesca. Marie, via Romagna 10. 10798 A

CUOCA brava, capace offresi. Offerte «Anna 10825» Piccolo. 10825 A

CAMERIERA tedesca cerca posto; andrebbe anche presso bambini. Offerte sub «Fleiss» al Piccolo. 744 A

PROPRIETARI di stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattorie, alberghi e caffè trovano pronta servitù buonissima, maschile e femminile. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9396 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA giovane, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 921 B

BAMBINAIA possibilmente friulana cercasi. Commerciale 30, II, destra. 10790 B

CAMERIERA oppure ragazza principiante cercasi prontamente. Via Gretta 168. 748 B

CUOCA per osteria cercasi. Via Sapone 3. 10789 B

CUOCA brava modesta cercasi. Acquedotto 41, p. IV. 10794 B

CAMERIERA giovane, laboriosa, ottimi attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 870 B

DOMESTICA cercasi pronta entrata, slava o tedesca preferita. Ricci 6, porta 6. 10818 B

DOMESTICA abile cucinare cercasi, presentarsi 9-11. Rossetti 15, porta 13. 927 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, che sappia cucinare cercasi. Stadion 2, piano terzo. 10807 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 962 B

PRESTASERVIZI cercasi giornalmente due volte, salario 30 corone. Indirizzo Piccolo. 926 B

PRESTASERVIZI capace onesta cercasi. Via Carlo Ghega 2, II, destra. 894 B

RAGAZZETTA cercasi per bambina di 2 anni e per piccoli servizi. Via Eremo 171. 10785 B

RAGAZZA friulana capace tutti lavori domestici trova pronto servizio piccola buona famiglia. Via Caserma 13, porta 17. 884 B

RAGAZZA per dopopranzo accudire bambina cercasi. Via Acque 22, V. 10849 B

SERVA capace, forte, sana, cercasi prontamente. Via Gretta 168. 747 B

SERVETTA 14 al 15 anni crcasi. Via Pietà 35, mezzanino. 10834 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAGNINO capace diversi lavori, buone referenze offresi. Offerte al Piccolo sub «Bagnino». 10643 C

CORRISPONDENTE giovane di bella presenza, conosce italiano, tedesco, serbocroato e bella calligrafia offresi. Via Pescheria 12, I. 12804 C

DONNA giovane robusta offresi per magazzino o scrittoio. Offerte «5000» Piccolo. 914 C

GIOVANE versato tutti lavori ufficio e magazzino, parla e scrive italiano, tedesco, slavo e serbo-croato, cerca posto quale impiegato per 1. aprile. Gentili offerte sub «Attivo 150» Piccolo. 10815 C

IMPIEGATO trentaduenne perfetto nelle lingue italiana, ungherese, tedesca, parla croato, contabile, dattilografo, cerca posto. Scrivere «Laborioso 32» Fiume, posta restante. 10195 C

IMPIEGATO bancario, dispone alcune ore giornaliere, lavori diversi di scrittoio. Offerte non anonime «Impiegato» fermo posta Stadion. 10772 C

IMPIEGATO lunga pratica commerciale, parla e scrive perfettamente italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, desiderebbe collocarsi presso primaria casa commerciale. Offerte «Danilo 10814» Piccolo. 10814 C

PIANISTA offresi per concerti trattoria, anche proprio conto. Offerte «Bravissimo 891» Piccolo. 891 C

RAGAZZA per lavori famiglia oppure scrittoio offresi dalle 4.30 alle 8. Offerte «Maria 10868» Piccolo. 10868 C

SARTA offresi per riparare vestiti da signora e bambini. Via Pescheria 12, I. 12803 C

SARTA donna offresi a giornata prezzo mite. Offerte «Vittoria» Piccolo. 10858 C

SIGNORINA, assolta Accademia commerciale, perfetta corrispondente italiano abbastanza tedesco, dattilografa, pratica scrittoio, offresi. «Fiordaliso 10777» Piccolo. 10777 C

SARTO bravo calzoni accetta lavori. Boschetto 12, IV. 10820 C

SARTA cerca lavoro casa propria, vestiti bambini, racconciare biancheria. Zovenzoni 4, V. 851 C

SIGNORINA tedesca, attempata, fidata, parla perfettamente l'inglese e un poco l'italiano, cerca posto presso fanciulli. Wöber Piazza Chiesa evangelica N. 1, III piano. 897 C

SARTA eseguisce qualsiasi toilettes, offresi alle gentili signore, lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 875 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 785 C

SARTA brava offresi a giornata; riceve lavoro anche a casa. Indirizzo Piccolo. 955 C

SIGNORINA con cauzione offresi quale cassiera cinematografo o venditrice latteria, parla l'italiano, tedesco e ungherese. Offerte «Cassiera 866» Piccolo. 866 C

SIGNORINA distinta, parla correttamente italiano, tedesco, condurrebbe passeggio bambini. Offerte «Compitezza» al Piccolo. 10869 C

SIGNORINA distinta, seria offresi quale direttrice di casa presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 691 C

SIGNORE con buone relazioni occuperebbesi come piazzista qualsiasi articolo. Offerte al Piccolo sub «R. I. 550». 550 C

SIGNORINA distinta, conoscenze italiano, tedesco, contabile, dattilografa, offresi scrittoio. Offerte «Abile 10647» Piccolo. 10647 C

TRENTENNE lunga pratica commerciale, italiano, tedesco ottime referenze con certificato di 10 anni prestati presso seria ditta, cerca occupazione anche in qualità di viaggiatore per pronta entrata. Sub «Serietà 700» al Piccolo. 10868 C

TENITRICE di libri, corrispondente italiano, tedesco offresi, eventualmente anche solo per mezza giornata. Offerte «Assidua 10802» Piccolo. 10802 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI cerca stabilimento vetrami. Indirizzo al Piccolo. 961 D

APPRENDISTA sarta uomo cor. 4 settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12799 D

BAGNINA pratica cercasi prontamente. Via Pondares 8, I piano. 10846 D

BANDAI lavoranti e mezzi lavoranti cercansi prontamente. Perchauz, via San Marco 48. 938 D

CASSIERA di cucina pratica, con attestati cercasi prontamente. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10881 D

FALEGNAMI due lavoranti cercansi per lavoratorio Pirano. Indirizzo al Piccolo. 775 D

FALEGNAME, cerca mezzo, e lavorante capaci, giovani, friulani. Indirizzo Piccolo. 922 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Gatteri 44, porta 30. 956 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Borsa N. 8, II piano. 972 D

GARZONA per gilets, con paga, cercasi. Via Bachi 23, V piano. 10871 D

GOVERNANTE tedesca sappia italiano, cucinare, dirigere casa, paziente per bambini, cercasi. Offerte «Governante 859» Piccolo. 859 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Piazza della Borsa 3, p. I. 901 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. — Via Chiozza N. 25, porta 10. 853 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima macchina, occhielli cercasi. Giacinto Gallina 4. 19875 D

LAVORANTI, garzone sarto uomo abili cercansi. Carlomagno, Poste 10, II. 885 B

MEZZA lavorante e garzona modista cercansi. Manzoni 20, porta 23. 10862 D

MEZZO facchino onesto, laborioso, capace imballazione di diversi coloniali, chiudere cassette, cucire sacchi, travasare olii ecc. cercasi. Vito Jung, via Zovenzoni 2. 10848 D

MEZZA lavorante pratica in calzoni cercasi. Torre bianca 15, III. 10890 D

MURATORI capaci, cercansi nel fabbricato in costruzione via Gatteri n. 19. 942 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercansi. Solitario 11, porta 14. 10778 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Vito 4. 10796 D

MACELLAIO tagliatore, giovane, capace, cercasi. Offerte sub «Capace 10688» al Piccolo. 10688 D

OPERAIO carraio buono, giovane o ammogliato, cercasi. - Odorico Ceroici, Pirano. 700 D

PIAZZISTA serio, ordigno patentato, cercasi. Offerte con pretese sub «Instancabile» al Piccolo. 10811 D

PERSONA che abbia conoscenza con marittimi che viaggiano la Cina cercasi, scopo commissioni. Offerte «Odysseo» al Piccolo 545 D

RAGAZZA pratica cercasi per appalto. Indirizzo al Piccolo. 919 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. Fabris, Vincenzo Bellini 13. 868 D

RAGAZZO cercasi per negozio, preferibile lingua slava e italiana. Indirizzo al Piccolo. 880 D

RAGAZZO con paga cercasi. Via Giulia 5, Saulig, deposito burro. 10321 D

RISCUOTITRICI abili cercansi per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 935 D

RAGAZZO 15-16 anni, di buona famiglia, cercasi per praticante scrittoio. Offerte «V. L.» al Piccolo. 970 D

RAGAZZA per deposito birra cercasi. Indirizzo al Piccolo. 941 D

SIGNORINA corrispondente tedesca, stenografa, dattilografa, trova pronto collocamento presso Società per azioni, preferita con conoscenza lingua francese od inglese. Offerte «10453» Piccolo. 10813 D

SARTA commissione camicie donna, uomo cercasi. Via Barriera 33, I. 920 D

SIGNORINA o signora che conosca perfettamente la lingua francese cercasi per compagnia di una signorina ed aiuto nei lavori domestici. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Onestà». 10837 D

SIGNORINA di buona famiglia con perfetta conoscenza italiano e tedesco cercasi quale cassiera e venditrice. Offerte in ambe le lingue di propria mano «Prontamente 10845» al Piccolo. 10845 D

SARTA provetta per confezionare prontamente toilette da visita cercasi. Via S. Lazzaro 3, III, soltanto dalla 1 alle 3. 1078 D

SIGNORINA quale disegnatrice, cerca la Ditta Edoardo Vellcogna. Offerte in iscritto. 12806 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio e tenitura, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, eventualmente slovena cercasi. Indirizzo al Piccolo. 940 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La conquista dell'oro

(60)

Davanti a quel triste spettacolo Leam provò un istante di acre voluttà. Rapida come il fulmine, il progetto mostruoso che l'aveva guidata colà si andava delineando chiaramente nel suo cervello. Il busto pesante di Nerone, del grande imperatore crudele fra i crudeli, precipitando al suolo dal piedestallo su cui troneggiava da tanti anni, avrebbe senza dubbio schiacciato il dormiente, ridotto in polvere il moribondo, suggellato per sempre la bocca di Kincaird.

Perchè dunque Leam Meredith che voleva sbarazzarsi del notaio non avrebbe approfittato dell'occasione, incaricato Nerone di sbarazzarle la strada da quel pericoloso avversario? Non era forse ella giovane e forte, in grado cioè d'imprimere alla colonna che lo sosteneva, il leggero movimento necessario per farla oscillare, spostando in tal modo l'equilibrio del busto? Perduto il suo punto di appoggio la tragica immagine imperiale sarebbe senza dubbio caduta e allora...

Il quadro di ciò che sarebbe successo allora chiamò un sorriso vittorioso sulle labbra dell'assassina. E tosto, dopo aver spinto lievemente la porta, essa s'introdusse nello studio scivolando sul tappeto con la leggerezza di un fantasma, fissando intensamente il viso della vittima che stava per immolare senza pietà al suo amore egoista.

Percorsa in pochi secondi la piccolissima distanza che la separava dalla colonna, si accoccolò fra essa ed il muro e si asciugò il sudore che le imperlava la fronte. Aveva bisogno di pregustare la malvagia soddisfazione del nuovo delitto già virtualmente commesso. Tra poco, quando Jim Cartaret sarebbe arrivato, il notaio Kincaird avrebbe dormito il sonno che non ha risveglio, ed essa, Leam Meredith, commossa e piangente, avrebbe annunziato al suo amato la fine immatura del suo fedele amico.

Ah! l'ebbrezza sovrumana di quel pensiero, di quella morte per mano sua dell'uomo che «sapeva!».

E poichè il tempo passava e il primo tocco dopo la mezzanotte doveva condurre Jim Cartaret a Whiteladies, la vedova risolvette di affrettarsi.

Ergendo la robusta persona in uno scatto che le irrigidì i muscoli, stese ambo le braccia e ne circondò la colonna premendo col petto ansante l'ostacolo che vacillò. Subito dopo si udì uno schianto, poi un altro e un altro: scosso dalle sue basi Nerone si agitava nello spazio a guisa di un colosso che prenda lo slancio per gettarsi sul nemico. E finalmente col rumore sordo di un corpo morto, il busto rotolò al suolo trascinando seco nella caduta la colonna e l'assassina, mentre, avvertito da un grido disperato, Kincaird balzava in piedi e sfuggiva alla morte.

Nel silenzio che seguì la catastrofe Leam cercò subito di rialzarsi. Ma prima che avesse potuto riuscire nell'intento, stretta ai polsi da due mani di ferro si abbandonò all'indietro quasi priva di sensi.

CAPITOLO XXV.

Rodney trova un alleato.

Perfettamente degno del sopranome adottato un giorno, di comune accordo con Lore, lord Dynvor aveva di un vecchio lupo l'astuzia e la furberia. Egli infatti anzichè affrettarsi a rivelare alla fanciulla i suoi sentimenti a di lei riguardo, aveva saputo aspettare pazientemente il momento opportuno ad una dichiarazione di amore, scegliendo per pronunziarla l'occasione più favorevole che gli si potesse presentare.

Abbattuta di spirito e di corpo, delusa nelle sue speranze e nei suoi sogni ambiziosi, Lore quel giorno si trovava in uno stato completamente diverso dal solito. Irritata contro Rodney, contro Shaldrake e contro se stessa, disgustata della vita di Londra, del presente e dell'avvenire, ella fu colpita dal tono con cui il suo amico le propose di sposarlo, e non esitò a credere di aver finalmente raggiunta la sua felicità. Ecco perchè invece di rispondere a voce a lord Dynvor si accontentò di lasciar sfuggire un grido soffocato e di nascondere il volto sul largo petto dell'uomo che voleva farla sua e le offriva semplicemente il suo nome, la sua fortuna, tutto sè stesso.

Fu il primo Giovanni a sciogliersi dal dolce amplesso e a rompere il silenzio.

— Lore, amor mio, accettate dunque? - riprese egli trascinandola sopra un divano e cercando di guardarla negli occhi. - Accettate di diventare mia moglie?

Ed essa porgendogli le labbra tremanti di commozione:

— Sì, Wolf... Sarò vostra moglie.

— Mi ami, Lore? - sussurrò ancora il giovane gettandosi avidamente sulla bella bocca che implorava i suoi baci.

Ma non potè continuare. Immobile sulla soglia, la signora Murella chiedeva in tono imperioso:

— Che cosa significa questa scena, lord Dynvor?

Strappato bruscamente all'incanto che l'avvolgeva, il gentiluomo intuì tosto la necessità di una spiegazione chiara e immediata. La donna che adesso lo interrogava non era più la oscura dama di compagnia della signorina Meredith, ma la madre di Lore una madre gelosa della felicità e dell'onore dell'unica figliuola che aveva il diritto e il dovere di tutelarne la condotta.

— Significa, signora Murella - ribattè quindi con calma cortese - che io, Giovanni Dynvor, ho domandato alla signorina Lore se acconsentiva a diventare la mia sposa.

— Ed essa ha acconsentito? - continuò Muriel impallidendo.

— Spero di sì, signora. O per lo meno credo che acconsentirà.

— Avete acconsentito, Lore? - proruppe la povera madre voltandosi questa volta a fissare la figliuola. - Avete acconsentito a sposare lord Dynvor mentre Rodney Dare, a cui vi lega un solenne giuramento, soffre e lavora per voi lontano dalla patria, in una terra inospitale e selvaggia? Ma lo amate dunque, il signor Dynvor? Lo amate, Lore? - ripetè ancora avvicinandosi alla fanciulla e scuotendola con violenza. - Ditemi francamente lo amate sì o no?

Offesa nel suo orgoglio dal gesto famigliare della sua vecchia amica, Lore ebbe uno scatto di irrefrenabile ribellione:

— E se preferissi di non rispondervi, signora Murella? - chiese essa con accento di sfida. - Vi ho forse mai autorizzata a permettervi con me certi modi inconciliabili con la vostra posizione?

Ma subito dopo, vedendo il volto di Muriel coprirsi d'infinita mestizia, quasi che si fosse pentita della sua crudeltà, soggiunse in fretta:

— Perdonatemi, Murella, non volevo offendervi. Ma voi perchè mi parlate di Rodney? Non capite che l'idea della sua lontananza mi affligge? Che se lui lavora e soffre per me io sono qua sola, abbandonata, senza una speranza al mondo all'infuori di quella che mi lascia intravvedere Wolf?

— Ma allora non lo amate lord Dynvor? - esclamò a questo punto l'ex-artista con un lampo di trionfo nelle pupille. - Ma allora è dispetto, il vostro, non amore! Dispetto, paura della povertà, intolleranza delle inevitabili miserie della vita. Suvvia siate buona, rispondetemi: se Rodney Dare fosse qui con voi adesso, e potesse udirvi, promettereste a lord Dynvor di seguirlo all'altare?

E Lore esitando con gli occhi pieni di lacrime:

— Non lo so, Murella! Non so io stessa se avrei il coraggio di farlo... So invece purtroppo che Rodney Dare non è qui, non mi sente, non mi vede, ma forse pensa a me e mi vuole... So che io vorrei aspettarlo e non ne ho la forza!

— Eppure dovreste aspettarlo, povera bambina! Datemi ascolto, Lore, non commettete imprudenze, non distruggete volontariamente con le vostre mani l'opera della Provvidenza! Ricordatevi che basta un attimo per cambiare tutta una vita. Oggi, è vero, voi siete giovane e bella, degna dell'amore di qualunque uomo, capace di soddisfare qualunque esigenza da parte di qualunque marito. Ma domani...

PROTHERO. (Continua).

ACHILLE MIRAZ

d'anni 27, venne da crudel morbo rapito oggi ad ore 9 antimeridiane.

La desolata famiglia in unione agli altri parenti ne dà la ferale notizia.

I funerali avranno luogo domani 15 corr., alle ore 4.15 pom., partendo il convoglio dalla casa di via Settefontane N. 245 direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Marzo 1911.

Famiglie MIRAZ-PULZ.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.



La desolatissima famiglia, accasciata dal dolore, partecipa il decesso avvenuto iersera della sua amatissima

ELISA ved. de SCORDILLY

già vedova NASTRAN

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Si prega di considerare il presente annuncio quale partecipazione diretta.

Trieste, 15 Marzo 1911.



Giovanni Weis

si spense cristianamente ieri mattina.

L'inconsolabile consorte **Irene**, i figli **Romeo, Ettore, Amelia, Olga** e **Luigia**, la sorella **Annetta mar. Lavagna**, la nuora ved. **Giovanna** ed i nipoti, in unione agli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domani giovedì, alle 10.30 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15 di via Giulia.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

ELVIRA MIAZZI

spirò oggi, dopo lunga e penosa malattia.

Il desolato consorte **Antonio**, i figli **Giovannina, Oreste, Otello, Carmen, Elvira** ed **Antonio**, unitamente ai generi ed alla nuora, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 marzo 1911.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La dolente sottoscritta, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, tanto del luogo quanto dei dintorni, che in vari modi vollero onorare la memoria del suo amatissimo

CAPO

sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora. Uno speciale ringraziamento vada al Corpo Musicale locale.

Pinguente, 11 marzo 1911.

Famiglia MARTINA.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro adorato estinto.

Famiglie FABRO-ROSENSTOCK.

Trieste, 15 Marzo 1911.



I sottoscritti partecipano, addolorati, anche a nome degli altri congiunti, la morte del loro amatissimo

dott. RODOLFO LOZZI

avvenuta il 13 marzo a. c.

FAMIGLIE

Gnesda, Mosetig, Bosti, Slataper, Verson.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORI di presenza adatti quali acquisitori (propagandisti) per famiglie private cercansi prontamente verso buone condizioni. Presentarsi Corso 20 10892 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO pulito affittasi a persona onesta. Gaspara Stampa 5, V. 10775 E

CAMERINO affittasi, via Molin grande n. 16, primo piano, p. 5. 856 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Farneto 29, II p. 10797 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Piccolomini n. 6, I, porta 8. 899 E

CAMERA bella, ammobiliata, entrata separata, affittasi. Via Belvedere 20, II piano, porta 13. 10791 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluso donne. Benvenuto Cellini 3, IV, sin. 10803 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Barriera vecchia 7, terzo. 10895 E

CAMERE due vuote, comodo cucina affittansi a signora o coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 949 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Maiolica 12, primo piano. 10859 E

CAMERA vuota, anche comodo cucina affittasi. Vittorio Alfieri 9, mezzanino. 936 E

CAMERA, camerino ammobiliati affittansi a persone civili. Manzoni 24, II. 10877 E

CAMERA con focolaio affittasi prontamente (senza figli). Donato Bramante 9. 971 E

CAMERA bene ammobiliata per due persone, volendo vitto, casa nuova, affittasi presso coniugi soli. Maiolica 12, secondo. 10779 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pondares N. 8, II, porta 2. 923 E

CAMERA una o due affittansi con o senza vitto, ad un impiegato o pensionato, da signora sola. Indirizzo Piccolo. 797 E

CAMERA, ingresso libero, affittasi. Via S. Nicolò 18, III, destra. 10819 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Torre bianca 9, porta 5. 10694 E

STANZETTA elegante ammobiliata affittasi volendo vitto. Madonnina 13, III, porta 12. 10690 E

STANZA ammobiliata eventualmente due letti affittasi. Ugo Foscolo 15, pianoterra destra. 10680 E

STANZA 2 finestre, elegantemente ammobiliata affittasi. Via Giulia 31, II. 10682 E

STANZA bellissima vuota, eventualmente uso cucina trova pensionata o impiegata presso signora con bambina. Indirizzo Piccolo. 765 E

STANZA ammobiliata parchettata, sul davanti, bella vista e ariosa affittasi 20 corone. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 10704 E

SERVOLA affittasi camera ammobiliata, vitto, vista al mare presso famiglia distinta. N. 43, casa Lavagna. 10676 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente. Via Tigor. Indirizzo Piccolo. 763 E

STANZA bene ammobiliata offresi volendo con annesso salottino. Indirizzo Piccolo. 758 E

STANZA ammobiliata chiara ariosa affittasi prontamente. Palladio 6, II, destra. 743 E

STANZE (due) ariose, ingresso libero, gas, uso scrittoio affittansi. Via Valdirivo 16, secondo. 533 E

STANZA bene ammobiliata, 2 persone, vitto, affittasi buon prezzo. Scala Belvedere uno, terzo. 10695 E

STANZE una, due ammobiliate, oppure vuote affittansi presso famiglia distinta vicinanze piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 731 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Nicolò 32, porta 7. 10748 E

STANZETTA ammobiliata con, senza vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 680 E

STANZA e camerino eleganti affittansi prontamente. Via Caserma 16, I. 10683 E

STANZA ammobiliata affittasi. Belvedere 30, terzo. 10497 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza n. 43, I, porta 4. 10787 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, soleggiata, con senza vitto offresi. Indirizzo Piccolo. 872 E

STANZE due bene ammobiliata affittansi pressi piazza Grande I piano. Indirizzo al Piccolo. 883 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, secondo piano, porta 9. 598 E

STANZA splendida sul davanti con un letto affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 89, porta 3. 10804 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto 17, II, destra. 10806 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, I. 879 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Via Conti 36, II, fermata tram. 907 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, stufa, affittasi. Geppa 17, II. 848 E

STANZA ammobiliata, terzo, buon prezzo, affitasi. Indirizzo Piccolo. 850 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Barriera vecchia 11, secondo. 10784 E

STANZA grande bene ammobiliata affitta signora distinta. Farneto 58, porta 7. 10864 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata affittasi. Rapicio 8, I, destra. 10860 E

STANZA elegantemente ammobiliata a due finestre, vista sul Canale, stufa e gas affittasi. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 10880 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi, eventualmente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 957 E

STANZA con due letti, volendo vitto, affittasi. Torre bianca 15, III, destra. 10889 E

STANZA splendida due finestre, elegantemente ammobiliata, una o due persone affittasi prontamente. Massima nettezza e quiete. Indirizzo Piccolo. 976 E

STANZA ammobiliata affittasi unico subinquilino. Via Franc. Denza 10, II. 974 E

STANZA ammobiliata affittasi, eventualmente vitto. Boschetto N. 11, I, destra. 969 E

STANZA ammobiliata, con vitto, e camerino affitta signora, escluse donne. Gatteri 23, I, sinistra. 968 E

STANZA grande bene ammobiliata, casa signorile affittasi prontamente, eventualmente 2 amici. Gatteri 9, I, porta 10. 10851 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 10854 E

STANZE 2 o 3 vuote affittansi per serio scrittoio commerciale, presso Decol, via Ponterosso 5, mezzanino, escluso mediatori 10857 E

STANZA vuota parchettata, soleggiata, prezzo mite affittasi. Foscolo 39, V. 10841 E

STANZA ammobiliata desiderando vitto, affittasi. Via Chiozza 25, porta 10. 943 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Torre bianca 10, porta 4. 916 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Massimo Azeglio 2, primo, sinistra. 10823 E

VITTO famigliare, eventualmente pranzo, trovano signori. Belvedere 12, porta 6; vicino Meridionale. 860 E

VITTO tedesco scelto darebbesi ad un signore o signora. Indirizzo al Piccolo. 789 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso sulle scale, eventualmente vitto, cercasi prontamente. Offerte «Aurisina» Piccolo. 10830 F

CAMERA ammobiliata, confortabile, soleggiata, vicinanza città, cercasi presso piccola distinta famiglia, eventualmente vitto. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo sub «Tranquillità 10781» Piccolo. 10781 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero cerca signore. Offerte posta centrale «Buon pagatore». 678 F

STANZETTA ammobiliata con vitto, possibilmente presso signora sola cerca signorina. Escluse ingresso libero. Offerte indicando prezzo «Urgente 886» Piccolo. 886 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto cerca distinta signorina, vicinanze Barriera. Offerte sub «Premier 858» Piccolo. 858 F

STANZETTA ammobiliata cercasi in centro da distinta impiegata tedesca. Offerte «Famiglia distinta 932» Piccolo. 932 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cerca prontamente distinta signorina. Offerte con prezzo sub «Netta 937» Piccolo. 937 F

STANZA possibilmente vuota cercasi per signore solo. Offerte sub «Stanza 958» al Piccolo. 958 F

STANZE una, due ammobiliate o vuote, I. II piano, centro, cercansi. Offerte, prezzo «Signore solo 10799» Piccolo. 10799 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua, Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 10258 G

BAMBINI!! Oggi istruzione danza ore 4. Chiozza 7, Pietro, Renato Modugno. 908 G

CHITARRA, mandolino, violino suonansi entro due mesi, contratto garantito, metodi celerissimi speciali, maestro premiato. Via Barriera vecchia 25, primo, porta 10. 10847 G

DISTINTO signore desidera conversare passeggiando, con signorina, signora, parli italiano, tedesco. Gentili offerte posta centrale «Impiegato». 10800 G

ENGLISH lessons. Conversation e correspondance. Miss Peacock, Corso 17, II. 9097 G

LESSONS in English. Preparation for Exams. Miss Hancock. Via Cavana 19, I piano. 863 G

MAESTRA impartisce lezioni fuselli, filo, seta ed oro, lezioni riunite tedesco. Pietà 13, I p., dalle 10-12 merid. 10812 G

MAESTRA d'italiano e francese per giovanetta quattordicenne cercasi. Gentili offerte con pretese sub «Giovinetta 973» al Piccolo. 973 G

MATERIE liceali. Ripetizione ed istruzione assumerebbesi allieva II corso perfezionamento (maturità con distinzione). Indirizzo Piccolo. 887 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 909 G

STUDENTE pratico impartisce lezioni e conversazione di francese e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 948 G

SALA Carducci 20, oggi ore 8 lezione danza, prossimo sabato varietà e ballo. Giulio Modugno. 877 G

TEDESCO, francese, grammatica, letteratura, conversazione. Due ore settimanali 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 21 G

WANTED lessons in English arithmetic Write stating terms. «English» Piccolo. 862 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA nera contenente cor. 240 venne smarrita percorrendo via Scuola nuova, Galleria Montuzza, piazza Goldoni; persona onesta riceverebbe generosa mancia portandola Chiarbola superiore 708 pt. 882 H

BOTTONE ametista legato oro smarrito; generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 855 H

CHI ha smarrito cane da caccia color bianco, macchiato caffè, portante matricola 426, può rivolgersi ristorante «La Cooperativa» piazza S Giovanni 5. 10872 H

OROLOGIO argento dorato smarrito da una povera ragazza dalla via Stadion, Carducci, Tintore. Portarlo indirizzo Piccolo. 951 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, per maggio, pressi Acquedotto prolungato, cercasi. Offerte «Lussingrande 10656» al Piccolo. 10656 I

APPARTAMENTO soleggiato cercasi prontamente, due, tre stanze, cucina. Offerte «Prontamente 874» Piccolo. 874 I

APPARTAMENTO 3 stanze, due camerini, dispensa, cucina, possibilmente con giardino, cercasi per agosto. Offerte sub «9» al Piccolo. 10827 I

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, camerino e bagno, casa nuova pressi Stazione Meridionale o Giardino Pubblico cercasi per agosto. Offerte al Piccolo sub «Appartamento 10896». 10896 I

CAMERA, camerino e cucina cercansi per 1. maggio. Offerte Piccolo «Antonio». 900 I

LOCALI per società musicale, da sei a sette stanze, con indicazione prezzo, cercansi. Offerte «Società N. 2» Piccolo. 864 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO, camera, due finestre sul davanti, camerino e cucina, corone 370, tutto compreso; affittasi agosto. Massimo d'Azeglio 7, V. 10712 L

APPARTAMENTO grande, signorile, I piano, affittasi pel 24 agosto, Via Rossini 14, confort moderno, addattabile anche per due famiglie che desiderassero abitare vicine. Rivolgersi via Giulia 13, Amministratore Negrin. 10657 L

APPARTAMENTO splendido camera, camerino, cucina, affittasi prontamente fino 24 agosto. Rivolgersi Cereria 10, portinaio. 10832 L

APPARTAMENTO in campagna 5 stanze, 2 camerini soffitte, acqua d'Aurisina, veranda e piccolo pezzo terreno proprio uso affittasi. Indirizzo al Piccolo. 869 L

APPARTAMENTI con tutto il comfort moderno affittansi prontamente e dal 24 agosto. Rivolgersi piazza Goldoni 11. 10783 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino affittasi agosto. Galileo 10. Informazioni Mondolfo, S. Michele 10. 10853 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, camerino bagno, cucina affittasi prontamente nella palazzina nuova via Pindemonte 4. 10887 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze davanti cameretta, camera bagno, camerino, dispensa, cucina, due poggiuoli affittasi agosto cor. 1200 tutto compreso. Istituto 46, II, porta 5. 959 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina affittasi agosto. Rivolgersi via Buonarroti 722, I. 10901 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, botteghe, osterie affittansi qualunque posizione. Farneto 6. Thaller, trattoria. 10861 L

APPARTAMENTO otto stanze ecc., adatto uso scrittoio, affittasi col 24 agosto cor. 2600. Via Nuova 22, I. 945 L

CAMERA, cucina (acqua) cor. 24 mensili; camera, camerino, cucina (acqua) cor. 30 mensili, V piano, affittansi a coniugi soli. Acquedotto prolungato. Indirizzo Piccolo. 854 L

LOCALE ad uso magazzino, trattoria o caffè affittasi a condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 963 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10669 L

MAGAZZINO subaffittasi qualunque condizione, affitto minimo. Gatteri 29. 889 L

NEGOZIO affittasi per agosto splendido portale qualunque articolo vicino piazza Grande, Corso. Indirizzo Piccolo. 873 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Rivolgersi piazza Goldoni 11. 10782 L

PARTE di magazzino pressi Meridionale subaffittasi. Richieste Casella postale N. 167. 950 L

STANZE tre, cucina, camerino con giardino, acqua e gas, in campagna Scorcola affittansi per 24 agosto. Informazioni via Carducci 23, negozio. 10776 L

VILLA bellissima 8 locali, bellissima vista, linea ferroviaria Grignano-Santa Croce affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 967 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale massiccia, credenza, tavola crociera, vendonsi, occasione. Rossetti 15, porta 5. 896 M

ATTACCO cavallo, carretta, piccolo elegante cercasi. Effeim, trattoria Città di Aquila, via Carducci 22. 876 M

APPARATI fotografici 13 per 18, 18 per 24 cercansi. Offerte «Foto 10788» Piccolo. 10788 M

ANELLO uomo con due brillanti, zaffiro, vendesi prezzo occasione. Pietà 6, porta N. 18. 924 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali noce mogano signorili, cucine, credenze pranzo vendonsi prezzi occasione, mancanza spazio. Madonna mare 8, intagliatore. 10824 M

ATTACCAPANNI di lusso vedesi ancora in giornata causa partenza Indirizzo Piccolo. 939 M

BIGLIARDO Carambole, accessori, piccolo, semplicissimo, uso famiglia, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 960 M

BICICLETTA nuovissima, di lusso, vendesi occasionalmente. Via Poste 14, primo 12805 M

BICICLETTA «Styria» mozzo libero, freno contropedale vendesi Via Riborgo 25, primo. 10893 M

BOLLITORE grande, adatto anche per osteria, vendesi. Conti 24, V. 10809 M

BICICLETTA per ragazzo; ruota libera, prezzo conveniente, acquisterei per cassa sè ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 918 M

BICICLETTA vendesi. Via Montecchi n. 11, I piano, porta 10. 10829 M

BRILLANTI splendidi orecchini vendonsi privatamente corone 400; anello con stupendo brillante 90. Indirizzo Piccolo. 867 M

BICICLETTA «Waffenrad» Steyer, mozzo contro, vendesi, occasione. Tivarnella 2, magazzino. 878 M

BICICLETTA contro-pedale, buonissimo stato vendesi; straordinaria occasione Campanile 3, II. 888 M

BOTTIGLIE Champagne, Refosco, usate, vendonsi qualunque quantità, massimo buon prezzo. Deposito comprita-vendita bottiglie, Coen, via Ombrelle 5. Spedizioni. Telefono. 12774 M

BICICLETTA per ragazzi, nuova vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 695 M

BIGLIARDO elegante, accessori, diversi tavoli, grandi e piccoli, lampade, lustre e altri oggetti vendonsi prontamente; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 627 M

BARILI piccoli da vino vendonsi prezzo conveniente. Via Bachi 16. 10767 M

BIGLIARDO zonetti vendesi; Carambole Saint-Martin acquisterebbesi. Offerte sub «Lavoisier 10648» Piccolo. 10648 M

BILANCIA decimale di circa 5 quintali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 820 M

CONIGLI giovani, vecchi comperansi qualunque quantità. Carducci 40, cortile Ciak. 10551 M

CUCINA moderna, vendesi prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 10822 M

CARROZZELLA applicabile a bicicletta per condurre bambini vendesi. Cavana 12, manifatture. 10793 M

CARRETTO a due ruote, leggero, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 975 M

CAPELLI caduti acquistansi. Parrucchiere via S. Nicolò N. 6. 12800 M

CREDENZA, tavola cucina, letti completi nuovi, comodini, sedie pelle vendonsi sottoprezzo. Solitario 4. 10842 M

CATENA oro lunga, signora, orologio, anello, terrazzi uomo, vendonsi occasione. Stadion 5, I. 925 M

CHIFFONNIER, scrittoio, tavolo, quadri, cortinaggi, tappeti, stupendo lumino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 966 M

CYCLOSTYLE cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Roneo-Rotary 10810» Piccolo. 10810 M

FORNIMENTI diversi, vasi giapponesi vendonsi. Piazza Cavana 4, terzo, porta 9. 10874 M

FRAK, salon splendidi, occasione vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 10. 953 M

IMPERMEABILE quasi nuovo, per ragazzina, vendesi cor. 12. Indirizzo Piccolo. 958 M

IMMENSA occasione! Per farsi posto con una forte partita di magnifiche piante e palme artificiali: quelle che si vendevano 15 corone, ora vendonsi 6; quelle di otto, vendonsi a due corone. Inoltre bellissimi piedistalli per piante da sei corone; splendide colonne e vasi di maiolica, servizi tavola, servizi caffè nero, vino, birra, mensole bellissime, bomboniere, figurine in terracotta ecc. Moltissimi altri oggetti adatti per regali Vendonsi per motivi di salute e per eliminare grande deposito, a prezzo di stralcio. Fabio Severo 17, II, angolo Molingrande. 947 M

LETTO completo, sgabello, lavamano tutto in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 898 M

LETTO susta materasso nuovo vendonsi. Via Conti 36, II. 906 M

LATTE cercasi fornitore stabile, minimo 60 litri giornalmente. Riborgo 9. 12802 M

LETTO, susta, vestito, sacchetto vendonsi. Farneto 15, primo, porta 7. 10865 M

MACCHINE (due) caffè a vapore, litri 7 l'una, un bagno-maria per latte vendonsi occasione. Caffè Goldoni. 10885 M

MATERASSO lana nettissimo vendesi corone 24. Poste 12, II, destra. 10891 M

MANTELLO seta cruda, due piume bellissime, cretonne coltrine vendonsi. Via SS. Martiri 23, I piano, destra. 902 M

MOBILI in buonissimo stato: una camera da letto lucida, una cucina e diversi altri mobili vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 893 M

MOBILI lusso, arazzi, quadri antichi, lampada gas, vendonsi. Visitare dalle 14 alle 16, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 904 M

MACCHINA da calze piccola nuovissima vendesi prezzo mite. Via Ferriera 29 I, destra. 10795 M

PIANOFORTE ottimo stato, voce forte, vendesi prezzo mite causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 929 M

PIANOFORTE Schmabel vendesi. Indirizzo Piccolo. 890 M

RAMATA e legname usato per giardini vendonsi. Cavana 12, manifatture. 10792 M

STANZA da letto completa due persone, suste e coltrinaggi compresi vendesi cor. 400. Indirizzo al Piccolo. 706 M

SOTTANA, cappottino caffè nuovo, signora forte, bluse vendonsi. Indirizzo Piccolo. 871 M

SPOSI! Mobili solidissimi moderni, buon prezzo solamente via Sanità 8, angolo via Porporella. 10786 M

STANZA letto moderna, solidissima, vendesi. Lavoratorio mobili, via Parini 2, sinistra. 10833 M

SCANSIA, vetrata adatta pasticceria, pistoria, commestibili vendesi. Commerciale 3. 10867 M

TELA per lenzuola cor. 1 metro, occasione. Madonnina 13, manifatture. 10808 M

VESTITI per signorina vendonsi. Acquedotto 39, porta n. 6. 865 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 895 M

VAPORE per merci e passeggeri; vendesi occasione, officina meccanica, Farneto 21. 928 M

VESTITI, sacchetti uomo, signora, traversoni, bluse, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10884 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICIPAZIONI condizioni più convenienti di altri Istituti di Credito, sino corone 30.000 ricevono, anche senza garanti, dal Consorzio «Union», Vienna, impiegati, sottoimpiegati e pensionati. Estinzione 5-40 anni oppure in morte; rate mensili minime. Prenotazioni esistenti vengono liquidate accordando mutui maggiori. Nessuna spesa preventiva. Sopra depositi risparmio accordansi 5¼%. Rappresentanza via Foscolo 40, terzo, dalle 1-3 e 7-9 pom. 10817 N

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGA con due porte, vetrina, galleria, casa nuova, rione popolatissimo, prossimità piazza Goldoni, presentemente esercizio commestibili bene avviato, cedesi. Piazza Goldoni 11, primo, sinistra, 12-3. 10856 N

BOTTEGA commestibili vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 868 N

BOTTEGHINO mobili e vestiti usati da vendere, causa malattia. Via del Rivo 12. 10774 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati. Domande specificate dirigere a A. de Turchàny, Machiavelli 9, II. 174 N

DECRETO ed utensili d'osteria affittansi. Indirizzo Piccolo. 12798 N

DEPOSITO carboni e legna, con seghe a forza motrice, forte clientela; inoltre grande fornitura assicurata, cedesi per motivi famigliari. Indirizzo al Piccolo. 965 N

HOTEL in buona posizione affittasi a Rovigno a condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 964 N

NEGOZIO commestibili, verdure, guadagno nette cor. 6 giornaliere, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 852 N

OSTERIA centrica appaltasi prezzo anitissimo, occasione. Agenzia triestina, Corso 43, Babini-Fullin. 952 N

OFFICINA fabbro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 410 N

PER compra vendita esercizi qualsiasi articolo rivolgersi Petronio, caffè Olimpo, via Tintore. 10843 N

SALONE mode (cappelli, adatto pure confezioni) avviatissimo, cederebbesi. Ottima occasione. Informazioni piazza Goldoni 11, primo, sinistra. 10855 N

200 corone cercansi prontamente; buoni garanti, interessi, restituibili 15 corone settimanali. Offerte Piccolo «Angelo 934». 934 N

26.000 corone cercansi per fabbricare su proprio fondo per industria con 8 anni contratto. Offerte precise esclusi i mediatori «F. 410» al Piccolo. 10852 N

30.000 corone cercansi prima ipoteca su casa con fondo. Indirizzo Piccolo. 565 N

80.000 corone cercansi I intavolazione villa, annesso stabilimento bagni vapore in provincia. Acquedotto 4, Kremser. 10870 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA-villino, giardino, orto, città, vendesi prezzo mite. - Indirizzo Piccolo. 696 O

CASETTA in Scorcola cor. 12.000, saldo prezzo cor. 4000. Altra Città vecchia cor. 10.000, saldo prezzo cor. 4000 vendonsi. Agenzia triestina Corso 43. 10836 O

CASA nove locali, bellissimo parco, orto vendesi cor. 26.000; fondo fabbricabile 44 tese. Scala Santa 221, trattoria. 857 O

CASETTA con terreno vicinanze città cercasi da impiegato comunale. Pagamento rateale annuo cor. 600-700. Offerte particolareggiate «Prenotazione stipendio» Piccolo. 10886 O

FONDO sulla strada carrozzabile di Miramar, adatto per fabbricare una villa, vendesi. Riflettenti dirigano per lettera sub «Fondo 10773» Piccolo. 10773 O

FONDO vasto con casa, tettoia, ecc., città, adattatissimo per industria venderebbesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 566 O

GRADISCA casa a due piani, 42 locali, 470 m. q. ,situazione centralissima, recente, completo restauro, venderebbesi alle migliori condizioni. Informazioni Edmondo Lewy, Trieste. Telefono 2119. 10379 O

VILLINO presso Portorose, (Pirano) composto di 3 stanze, cucina e soffitta, giardino, piccola campagna, da vendere o affittare. Offerte «Villeggiatura 12792» Piccolo. 12792 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate mensili, offronsi cortinaggi, tappeti, stoffe, biancheria, ecc. Via Barriera 14, II, porta 12. 10831 P

DISCHI Crepuscolo degli Dei, Salomè, Sogno d'un valzer, Vedova allegra e tutte le più recenti novità trovansi sempre presso Stabilimento grafico triestino piazza Borsa 13. 10878 P

GRAMMOFONI marca «Angelo». L'unico grande deposito di tali grammofoni, primi fra i primi è lo Stabilimento grafico triestino piazza Borsa 13. Vendita cassa, rate. Cataloghi gratis. 10879 P

GRAMMOFONISTI arrivato nuovo disco «Inno Istria», «El si». Emporio Zanetti, Cavana 4. 10816 P

MONOPOL è la marca che portano i pacchetti originali delle paste all'uovo, assimilabilissime, specialità lasagne casalinghe. Negozi che rispettansi evitano restarne sprovvisti. 509 P

OCCASIONE unica: fichi grossi Smirne corone 33; olive nere grossissime Grecia 80; formaggio Parma primissima qualità 2.60. Scrivere «Daziato» Piccolo. 10983 P

PIANOFORTI recentissimi modelli, germanici, viennesi, catalogo gratis, fianco Stabilimento Cozzi S. Lazzaro 16. (Noleggiansi pianini nuovi). 6859 P

PILLOLE purgative, antiemorroidali, Minerva, ordinano medici nella stitichezza, disturbi intestinali, cattiva circolazione del sangue, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 9604 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

ULIVETO, Acqua popolare per eccellenza, mescolata col vino, non ne altera il colore, facilita la digestione e ricambi. Trovasi presso Lang, Mell, Cillia, Devetak, Wiesenreiter, Toso, cent. 80 per bottiglia litro. 508 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA, stagione, due stanze, cucina, giardino cercansi. Offerte «Villeggiatura 881» Piccolo. 881 Q

LIDO-Venezia, Villa Trento, affittasi stagione estiva bellissimo appartamento ammobiliato. Ugo Ferrari. 75649 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PER essere fortunati scrivere «Amelio» Posta restante. 916 R

DESOLATA madre, avendo bambino ammalato, supplica persona filantropica aiutarla con corone 60 per medico e medicinali. Indirizzo al Piccolo. 944 R

SIGNORINA israelita, corrisponderebbe con giovane, possibilmente correligionario, con posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere «Fernanda» posta Barriera vecchia. 12801 R

TESORO mio. Purtroppo sabato non mi è stato possibile di venire, ti attesi lunedì ma non ti vidi. Sei arrabbiata mio bel tesoro? La colpa non fu mia. Ti attendo oggi alle 6.30 devo comunicarti qualcosa. Arrivederci bella pupetta mia! 10899 R

SPERANZA. Grazie. Prego di passare giovedì, sette ore vicinanza V. Molti saluti. L. 10898 R

AMUSANTE. Ci siamo compresi. Prelevi e mi sorrida. 10876 R

VEDOVO quarantenne, vorrebbe contrarre matrimonio con signorina età 30-35, dote 8-10 mila, cor. per estendere commercio. Offerte non anonime, inviare «Serietà 26» posta grande, verso scontrino. 10882 R

Dr. 9/11/10 Memorabile. Aggradisce una mia visita? Favorisca rispondere. 10902 R

SIGNORA distinta, benestante, cerca signore serio, pensionato, scopo matrimonio, disposto vivere in amena provincia. Gentili offerte verso scontrino sub «Esistenza tranquilla» posta centrale. 10805 R

D'altronde sempre attendendo mutamento eventi! Avrete ancora pazienza?! Compreso? 10900 R

GIURIA perchè non ricevo tue notizie? Ti prego scrivimi lettera raccomandata in ufficio. 10850 R

F. B. Adelsberg XXI. Favobis facia miros. Gruz. 10894 R

SIGNORINA indipendente cerca signore anche vedovo, buona posizione, scopo matrimonio. «Esperia» centrale. 10873 R

DOMINO bianco che alla Cavalchina tolse da palco piepiano borsetta contenente chiavi, braccialetto, broche è avvertita che ormai si riusci identificarla. E' invitata ultima volta mandare anonimamente tutto all'amministrazione del Piccolo, nel qual caso nulla succederalle. Altrimenti sarà denunziata Polizia. 240 R

AMMINISTRATORE ventiquattrenne, ottima famiglia vorrebbe conoscere signorina benestante, scopo matrimonio. Scrivere mandando fotografia «Narciso» Posta Barriera, scontrino. 892 R

IMPIEGATO Stato, IX classe, desidera conoscere distinta signorina, scopo matrimonio, Posta centrale, verso scontrino. «Avvenire 35» anonime cestinate. 10839 R

VENEZIA letterina ricevuto appena ieri, intende lunedì prossimo 6.30 infallibilmente; sempre mille fedelissimi. 10835 R

DISTINTA signorina, bell'aspetto, rendita, corrisponderebbe con distinto signore 30-40, anni, buona, sicura posizione, scopo matrimonio. Lettere non anonime posta centrale verso scontrino «Biancospino 1911». 10840 R

SIGNORINE distinte, non avendo tra le loro conoscenze persone amanti delle passeggiate, cercano compagnia per gite, giorni feriali. Posta centrale «Escursioni» verso scontrino. 10837 R

RICEVUTO in ritardo. Ritiri lettera Caso X. 10838 R

RITA 100. PregoVi fissarmi abboccamento, mediante inserzione questo giornale. Alberto. 10844 R

18910. Carissima! Fui indisposto e occupatissimo, sei irreperibile, attesi sabato domenica inutilmente. Sei da tempo sprezzante, perchè? Domattina 10.30 sarò solito, scenderai? infiniti... 933 R

SONO orfana, appartamento pronto, cerco persona di cuore, anche buon operaio, scopo matrimonio. Offerte fermo in Posta Barriera sub «Bianca» verso scontrino. 10826 R

VIS-à-vis, viene pregato di ritirare una lettera, sotto il nome delle altre due. 425 R

A. R. 35, ritira lettera, sotto iniziali come indicatemi. 905 R

TINA. Ricevetti. Ti scrissi per prova come ultimo indirizzo. Preleva. Rispondi. 903 R

UNA compagnia di dame cerca prontamente un posto per suonare, una ragazza di 9 anni è direttrice. Questa suona qualunque divertimento, come p. e. nei balli, sposalizi, banchetti, restaurants, caffè. Albergo internazionale via Scuole israelitiche. Nido Janos. 10637 R

GESTANTI. Malattie delle donne. Pensioni ed assistenza. Per schiarimenti; Amabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8275 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano 4. 10828 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 15 corr. dalle ore 9-10 ant.

Orologio e braccialetto d'oro, vestiti usati da donna.